

Ref.: 164/2025

Rome, 24 June 2025

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική([κλικοδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))

Prot.: 164/2025

Roma, 24 giugno 2025

Verbale del GL1

15 Aprile 2025

Online

Il coordinatore Gian Ludovico Ceccaroni apre i lavori e illustra l'agenda, che viene approvata, così come il verbale del GL1 del 25 febbraio 2025.

Passa la parola alla Segretaria Esecutiva che ricorda che nel corso dell'ultima AG del 26 febbraio 2025, su proposta di un socio, approvata dall'AG, si è deciso di creare un FG sulla Piccola Pesca in seno alla GL1 e spiega che il Segretariato, dunque, invierà una mail prima della prossima riunione di giugno del GL1 per chiedere se ci sono candidature come referente per la Piccola pesca, ricorda anche che nel programma di lavoro era previsto un parere su questa tematica.

Il coordinatore chiede alla Presidenza di fare un breve resoconto sulla recente riunione Inter-AC che si è tenuta a Bruxelles e sull'incontro informale con Francesca Arena: il Presidente Marzoa chiede di rimandare – e si rimanda - il resoconto ad altro momento o all'indomani.

Il coordinatore Ceccaroni avvia la trattazione del punto relativo all'angolo legislativo e fa presente che la Commissione Pesca del PE ha preso atto della "Vision sull'agricoltura" che si focalizza anche sulla pesca, sulla sostenibilità economica, sociale e delle produzioni. Aggiunge inoltre che nel mese di marzo è arrivata in Commissione Pesca la proposta di recepimento delle Decisioni prese in sede CGPM degli anni 2021 e 2022 e che tale proposta dovrebbe poi passare in plenaria nel mese di luglio. Passa poi al punto dell'odg relativo alla proposta di parere relativo a quanto previsto dalla parte B dell'allegato IX del Reg. CE 2019/1241 sulle Misure tecniche, focalizzandosi in particolare sulla disposizione che crea problemi interpretativi anche a seguito di alcuni chiarimenti che ha dato la CE alla Slovenia: la definizione di sacco della rete e sulla dimensione diversa di maglie tra le diverse parti della rete (sacco e avansacco). Precisa che in una lettera della CE in risposta ad un quesito sul tema, la stessa Commissione europea, dopo aver espresso il proprio parere ricorda che solo la Corte di giustizia europea può esprimersi a livello definitivo sull'interpretazione a riguardo. Il Coordinatore evidenzia che il Reg. Misure tecniche consente agli SM di intervenire in regionalizzazione ai sensi dell'Art. 18 della PCP, e a tal fine fa presente che si potrebbero invitare gli SM a formulare una raccomandazione congiunta per ottenere e/o formulare una definizione più chiara. Espone pertanto la bozza di parere predisposta e chiede poi ai partecipanti di esporre il loro pensiero.

Theotime Fily (CNPMEM) ringrazia per la proposta e conferma che anche in Francia ci sono problemi su questa interpretazione normativa, al fine di migliorare il regolamento Misure Tecniche. Chiede anche di aggiungere nel parere che questa norma fra il sacco e l'avansacco esiste solo per il Mediterraneo e non è presente in altri Mari e per altri pescherecci a strascico in Europa.

Il Presidente Marzoa ritiene che la nota 2 alla tabella di cui all'allegato IX, parte B, che fa riferimento al sacco, dimostra solo la tendenza a non avere fiducia nel professionista, cercando di limitarlo, perché ricorda che usare una maglia quadrata 40 o romboidale 50 significa comunque usare due reti legali.

Ferrari (Fedagri Confcooperative) ringrazia il coordinatore per il lavoro fatto nella stesura della proposta di parere e fa presente che questo problema nasce dall'Art 15 par. 5 e precisa che si sta parlando di due tipi di maglia che sono consentiti e ammessi, quindi non si parla di deroghe rispetto a questo, ma solo di fare un gesto di chiarezza utile per gli armatori e per chi deve fare i controlli.

Romeo Mikicic (HOK) fa presente che nell'ultimo mese in Croazia ci sono state delle ispezioni in cui hanno dichiarato che dove la maglia è di 50 nessuna parte della rete può essere di 40. Ritiene che questa affermazione sia senza senso e che, quando hanno chiesto delucidazioni al Ministero quest'ultimo ha confermato che, se la maglia è di 40 tutta la rete può essere di 40.

Ferrari precisa che, se si parla dell'allegato 9 quello riguarda solo il Mediterraneo per rispondere a Théotime ma che importante uniformarsi tutti. Per rispondere a Romeo, il punto è lo stesso al momento ci sono dei casi di reti combinati (40 e 50) ma c'è un problema di applicazione della norma. Ritiene inoltre che nel Mediterraneo, la regionalizzazione sia stata sfruttata poco.

Ceccaroni fa presente che la bozza di parere, se approvata dal GL1, verrà inviata al Comitato Esecutivo. Passa poi al punto dell'odg relativo al Reg. Controlli, di cui alcune disposizioni entreranno in vigore nel 2028, mostrando le domande poste alla CE e chiede se ci saranno Linee guida a riguardo in materia di sanzioni e infrazioni.

Marta Moren Abat (DG MARE) prende la parola spiegando che sta ascoltando tutte le preoccupazioni del settore e spiega la procedura relativa a questo Regolamento, che è entrato in vigore nel gennaio 2024 con alcune disposizioni che si applicheranno dal 2026 e altre dal 2028. Precisa che stanno lavorando in modo tale che le norme possano essere applicate senza problemi e attualmente le disposizioni che si applicano dal 2026 sono quelle a cui danno la priorità, le altre verranno trattate in futuro. Invita ad interagire maggiormente con gli SM perché la CE prepara gli atti delegati con gli SM. Sugli obblighi dell'Art 13 utilizzo dei sistemi di monitoraggio, precisa che sono consapevoli che sarà una sfida ma ricorda che entreranno in vigore dal 2028 quindi poi dovranno identificare i segmenti di flotta. Sull'Art 13 punto 4 ricorda che su questa valutazione del rischio, gli SM hanno un ruolo molto importante e che i dati che gli SM hanno sono i dati che verranno utilizzati per l'analisi del rischio. La stessa cosa vale per il monitoraggio continuo, fa presente che c'è stato un GL sulla potenza dei motori che ha fornito raccomandazioni e linee guida su questi sistemi e queste verranno utilizzate per la definizione di quali imbarcazioni dovranno avere questi dispositivi. Sui pescherecci al di sotto di 12 metri, cede la parola al collega per la soluzione informatica che stanno sviluppando per gli SM che ne hanno fatto richiesta.

Norma Garcia Nunez (DG NMARE) informa i soci che stanno preparando una soluzione per la trasmissione dei dati sulla base della revisione del Reg. Controlli, con l'idea di semplificare il tutto per i pescatori. Si tratta di un APP utilizzabile anche sul cellulare e le info saranno inviate allo SM

che condividerà le info alla CE e altri SM interessati. L'idea è quella di semplificare le cose con pulsanti semplici e a scelta multipla, senza introdurre testo. Hanno coinvolto alcuni SM per decidere quale dispositivo utilizzare e precisa che si tratterà di un'APP gratuita disponibile in tutte le lingue degli SM. Né l'Italia né la Francia hanno fatto la richiesta di APP alla CE entro i termini previsti dal Regolamento. Riferisce che la Francia ha già fatto un proprio lavoro avanzato con una propria APP. L'APP avrà dei codici opensource e poi sarà responsabilità degli SM personalizzarla con le mappe locali e le specie locali, sarà disponibile negli store Android e Apple e tutti gli altri SM che hanno a disposizione dei codici sorgente possono adattare il tutto alla loro realtà specifica. La procedura di test sarà svolta nel 2026 nel secondo semestre.

Marta Moren Abat (DG MARE) in merito alla questione relativa a come identificare una attività come infrazione grave, fa presente che nel nuovo quadro, si cerca di rendere tutto più obiettivo: nell'allegato 4 del Regolamento di revisione del Reg. controlli sono stabiliti i criteri e non ritiene necessario redigere delle linee guida. In merito alla trasmissione del logbook in alcune aree, chiede maggiori dettagli perché la domanda non era chiara.

Ceccaroni, ringrazia per le informazioni e conferma che rilancerà il dialogo con gli SM per la semplificazione nell'applicazione dell'APP e che chiarirà meglio l'aspetto della trasmissione dei dati da parte degli operatori che pescano specie massive. Per l'All. 4 sulle infrazioni gravi, precisa che comunque si dovrà vedere come applicarle al meglio con l'obiettivo di una applicazione omogenea nel bacino per le stesse infrazioni.

Ioannis Bountoukos (PEPMA) fa presente che poiché le telecamere sono legate all'obbligo di sbarco, gli SM che hanno l'esenzione de minimis, non dovrebbero essere sottoposti a questo obbligo e quindi questi SM devono essere esentati. Precisa, inoltre, che è un errore collegare la potenza del motore con la capacità di pesca e che questo argomento va rivisto.

Il Presidente Marzoa si dice d'accordo con Bountoukos e aggiunge che i MAP hanno cambiato il paradigma, ora la capacità si misura in giornate di pesca e la potenza di pesca va misurata anche in base alla sicurezza dell'equipaggio. Ha aggiunto che il Regolamento Controllo è completamente fuori dalla realtà socioeconomica e, come ha giustamente sottolineato il coordinatore, a volte è molto difficile compilare il Diario di Bordo Elettronico e inviare le informazioni mentre si è in mare e, se non viene compilato, vengono applicate sanzioni alle microimprese di pesca.

Non solo, ma durante la compilazione del Diario di Bordo si sono verificati incidenti e inconvenienti che spesso hanno avuto come conseguenza la perdita di vite umane. Il nuovo regolamento stabilisce che i dati devono essere trasmessi quattro ore prima dell'arrivo in porto (le zone di pesca, nella realtà della pesca mediterranea, sono spesso a distanze che richiedono molto meno tempo, il che dimostra l'assurdità di questa affermazione). A ciò si aggiunge il fatto che, ad esempio in Spagna, le Cofradías collaborano con l'Amministrazione, essendo sotto la sua tutela, e controllano gli sbarchi di ogni imbarcazione, individualmente e su base giornaliera, e questo accade fin dal Medioevo.

Oggi ci è stato appena detto che “si deve vedere cosa è fattibile, cosa è realistico, ma non possiamo ridurre gli standard del regolamento di controllo, non possiamo ridurre il livello dei requisiti”. Quindi cosa si può fare di fronte a un regolamento che supera chiaramente le capacità della CE e le esigenze di controllo dell'attività?

È chiaro che ancora una volta è stato legiferato al massimo senza sapere come attuare una norma che è diventata massiccia ma, come ci viene detto, di fronte a una tale assurdità la risposta è che non si può fare un passo indietro per correggere la rotta sbagliata. E la responsabilità dell'assurdità viene spostata sui colegislatori, fingendo di ignorare che l'iniziativa spetta alla CE e che il PE e il Consiglio dovrebbero essere in grado di funzionare come un setaccio. Ne stanno discutendo da tempo con le amministrazioni nei vari Stati membri, ma si trovano nella nostra stessa situazione, schiacciate da una norma illogica ed eccessiva.

In ogni caso, gli amministratori non hanno avuto nulla a che fare con la stesura di questa norma così complessa.

Marzia Piron chiede se nel processo di consultazione relativo all'implementazione del Regolamento, se i Consigli Consultivi (CC) sono stati consultati oltre agli SM.

Norma Garcia Nunez (DG NMARE) risponde che hanno avuto dei contatti con alcuni CC ma che c'è ancora spazio di miglioramento per apportare modifiche, sempre attraverso gli SM.

Marta Moren Abat (DG MARE) ricorda che il testo è stato nelle mani dei colegislatori, sia del Consiglio che del PE; quindi, nel dialogo con gli SM risiedono gli spazi di manovra per gli stakeholders. Ricorda che la CE deve tenere conto di tutti gli SM, mentre il MEDAC nello specifico può rendere più attivi gli SM.

Ferrari (Fedagri Confcooperative) risponde che le Associazioni di categoria hanno contatti con i propri SM perché il nuovo Reg. controlli è impegnativo, tuttavia, fa presente che le osservazioni che emergono in seno al MEDAC vedono allineate le sensibilità di più SM e qui hanno l'opportunità di dialogare direttamente con la DG MARE, cosa che su questo è avvenuta solo in un'occasione e non ci fu grande spazio di confronto, ma è solo stata trasmessa una roadmap molto impegnativa. Precisa, per quanto riguarda le specie massive, che non c'è la volontà di infrangere la legge, ma solo l'impossibilità di compilare il logbook nei tempi previsti.

Norma Garcia Nunez (DG NMARE) fa presente che la domanda riguardava gli atti delegati in via di definizione e la tematica è emersa in quell'occasione, precisa che per quando riguarda la consultazione dei CC, in realtà è stato difficile farlo ma terranno conto dei contributi del MEDAC in futuro.

Ceccaroni passa all'ultimo punto all'ordine del giorno relativo alla consultazione della CE sul nuovo quadro finanziario. Fa presente che gli 11 CC hanno predisposto una lettera sul futuro del quadro finanziario pluriennale. Mostra le varie parti della Consultazione. Precisa che si tratta di un dossier complicato che deve riflettere le priorità strategiche dell'UE: il 12 febbraio, la CE ha lanciato 7 consultazioni pubbliche che coprono un range molto vasto di politiche. La proposta più innovativa (e problematica) è quella di un unico piano con un unico fondo per ogni SM sulla base dei propri obiettivi e idee di spesa. A questo si aggiungerà un fondo di competitività europeo per i settori strategici e tecnologie con maggiori azioni di salvaguardia per tutelare il rispetto delle norme anche di bilancio. Le proposte formali da presentare a PE e Consiglio verranno presentate a luglio 2025 in tempo utile per l'applicazione dal 2028.

Il coordinatore propone di compilare il questionario come MEDAC entro il 6 maggio e richiama l'attenzione sul fatto che un "fondo unico per SM", di così ampio respiro, rischierebbe di togliere importanza al settore ittico che non avrebbe più un fondo specifico dedicato (come è oggi il FEAMPA). Aggiunge inoltre che la dotazione finanziaria FEAMPA è già stata ridotta rispetto al passato e che non andrebbe ulteriormente ridotta; inoltre, un fondo unico, ridurrebbe anche l'attenzione del legislatore. Si dovrebbe anche ricordare l'importanza e il sostegno che i CC possono fornire. Invita i soci ad inviare anche singolarmente il proprio contributo.

Ferrari (Fedagripesca) fa presente che a volte diventa un onere rispondere alle consultazioni, più che altro si fa per evitare di sentirsi dire che non si è fatto o per evitare che prevalga una visione distante dalla nostra. Sostiene che sia importante che ci sia un fondo dedicato, anche considerando la PCP. C'è uno stravolgimento globale in atto e questo può comportare ulteriori problematiche, essendo molto difficile ormai fare previsioni. Anche l'economista più quotato potrebbe essere smentito tra un mese, quindi si ha di fronte un periodo molto complesso. La verticalità e la settorialità va presentata, non solo dal punto di vista della gestione, ma anche dal punto di vista del sostegno strutturale; quindi, ritiene si debba spingere in questa direzione, anche per riuscire ad affrontare in modo più realistico le singole misure. I questionari sono forse anche troppo utilizzati e teme che possano essere interpretati male perché compilati da molte persone che non sanno nulla sul settore della pesca. Sarà importante evitare che il settore continui a perdere la sua identità, se anche ci fossero meno soldi a disposizione, ma più direzionati verso quel che le imprese veramente chiedono.

Il Presidente Marzoa si dice d'accordo con la proposta e condivide quanto espresso da Ferrari. La tendenza della CE sembra ancora quella di applicare un trattamento orizzontale unico. Si va verso il prossimo quadro finanziario pluriennale semplificando tutto e diluendo l'attività di pesca. La pesca ha un peso sociale ridotto e sebbene i servizi della Commissione dicano che prendere le decisioni con impatto socioeconomico rispetto alle questioni ecologiche abbia un impatto relativamente ridotto, è importante sottolineare che l'aspetto sociale molto spesso superi il valore economico. Crede che debbano essere ripresi i fondi settoriali.

Iva Birkic (HGK) sul futuro fondo vuole aggiungere che i rappresentanti del settore pesca della Croazia appoggiano questa iniziativa, perché ritiene che la pesca sarà solo un errore statistico se verrà istituito un fondo finanziario unico. Il fondo dovrebbe essere specifico.



Sciacovelli (Federpesca) si dice d'accordo con quanto detto dai colleghi e ricorda che per il principio di sussidiarietà sono gli Stati Membri che gestiscono i soldi e che gli SM hanno problemi di mancanza di personale; quindi, maggiore sarà il fondo e più difficile sarà spenderlo tutto.

Il coordinatore Ceccaroni conclude dicendo che si procederà ad un testo in cui si chiede un fondo dedicato perché possano essere tutelate le caratteristiche del settore. Non essendoci altri interventi, ringrazia gli interpreti e chiude la riunione.



Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 1

15 Απριλίου 2025

Διαδικτυακά

Ο συντονιστής Gian Ludovico Ceccaroni ξεκινάει τις εργασίες και παραθέτει την ημερησία διάταξη η οποία εγκρίνεται όπως και τα πρακτικά της ΟΕ1 της 25^{ης} Φεβρουαρίου 2025.

Δίνει κατόπιν τον λόγο στην Εκτελεστική Γραμματέα η οποία θυμίζει ότι κατά την διάρκεια της τελευταίας ΓΣ στις 26 Φεβρουαρίου 2025 και μετά από πρόταση ενός μέλους που εγκρίθηκε από την ΓΣ, αποφασίστηκε να δημιουργηθεί ένα FG για την Αλιεία Μικρής Κλίμακας στο πλαίσιο της ΟΕ1. Εξηγεί ότι η γραμματεία θα αποστείλει ένα μέιλ πριν από την επόμενη συνάντηση της ΟΕ1 τον Ιούνιο προκειμένου να μάθει αν υπάρχουν υποψηφιότητες για τον κλάδο της αλιείας μικρής κλίμακας. Θυμίζει επίσης ότι στο πρόγραμμα εργασίας προβλεπόταν και μία γνωμοδότηση σχετικά με αυτό το θέμα.

Ο συντονιστής ζητάει από το προεδρείο να κάνει μία σύντομη αναφορά στην πρόσφατη συνάντηση μεταξύ γνωμοδοτικών συμβουλίων που έγινε στις Βρυξέλλες και στην άτυπη συνάντηση με την Francesca Arena. Ο πρόεδρος Marzoa ζητάει να αναβληθεί αυτή η παρουσίαση για μία άλλη χρονική στιγμή ή για την επαύριο, πράγμα που γίνεται.

Ο συντονιστής κος Ceccaroni ξεκινάει την συζήτηση για τα νομοθετικά θέματα και αναφέρει ότι η Επιτροπή Αλιείας του ΕΚ έλαβε υπόψη της την «Άποψη για την Γεωργία» η οποία εστιάζεται και στον κλάδο της αλιείας καθώς και στην οικονομική και κοινωνική βιωσιμότητα και την παραγωγή. Προσθέτει επίσης ότι τον Μάρτιο υποβλήθηκε στην Επιτροπή Αλιείας η πρόταση αποδοχής των αποφάσεων που ελήφθησαν από την GEAM κατά το 2021 και 2022. Η πρόταση αυτή θα πρέπει κατόπιν να υποβληθεί στην Ολομέλεια του Ιουλίου. Περνάει κατόπιν στο σημείο της ημερησίας διάταξης που αφορά την πρόταση γνωμοδότησης σχετικά με τα προβλεπόμενα στο σημείο Β του Παραρτήματος ΙΧ του Κανονισμού ΕΕ 2019/1241 σχετικά με τα τεχνικά μέτρα ,εστιάζοντας ιδιαίτερα την προσοχή του στην διάταξη που δημιουργεί προβλήματα ερμηνείας ακόμη και μετά από μερικές διευκρινήσεις που έδωσε η ΕΕ στην Σλοβενία σχετικά με τον ορισμό του σάκου του διχτυού και της διαφορετικής διάστασης των ματιών στα διάφορα σημεία του διχτυού (σάκος και κομμάτι επιμήκυνσης). Διευκρινίζει ότι σε μία επιστολή στην ΕΕ σε απάντηση ενός ερωτήματος σχετικά με αυτό το θέμα, η ίδια η Ευρωπαϊκή Επιτροπή αφού εξέφρασε την άποψή της θυμίζει ότι μόνον το Ευρωπαϊκό Δικαστήριο θα μπορούσε να εκφέρει τελεσίδικη άποψη σχετικά με αυτό το θέμα. Ο συντονιστής υπογραμμίζει ότι ο Κανονισμός που αφορά τα τεχνικά μέτρα επιτρέπει στα κράτη μέλη να παρεμβαίνουν στην περιφερειοποίηση σύμφωνα με το άρθρο 18 της ΚΑΛΠ. Αναφέρει επίσης ότι θα μπορούσαν να κληθούν τα κράτη μέλη να διατυπώσουν μία κοινή σύσταση

προκειμένου να υπάρξει ή /και να διατυπωθεί ένας σαφέστερος ορισμός. Παραθέτει στο μεταξύ το σχέδιο γνωμοδότησης και ζητάει από τους παριστάμενους να πουν την άποψή τους.

Ο Theotime Fily (CNPMEM) ευχαριστεί για την πρόταση και επιβεβαιώνει ότι και στην Γαλλία υπάρχουν προβλήματα που αφορούν αυτή την κανονιστική ερμηνεία ενώ ο στόχος είναι να βελτιωθεί ο Κανονισμός για τα τεχνικά μέτρα. Ζητάει επίσης να προστεθεί στην γνωμοδότηση ότι αυτή η πρόβλεψη για τον σάκο και την επιμήκυνσή του αφορά μόνον την Μεσόγειο και δεν υπάρχει σε άλλες θάλασσες και για άλλες αλιευτικές τράτες στην Ευρώπη.

Ο Πρόεδρος Marzoa θεωρεί ότι η σημείωση 2 στον πίνακα που βρίσκεται στο Παράρτημα ΙΧ στο μέρος Β , κάνει αναφορά στον σάκο και δείχνει μόνον την τάση να μην υπάρχει εμπιστοσύνη στον επαγγελματία και να γίνεται μία προσπάθεια να βγει από την μέση. Θυμίζει ότι η χρήση ενός τετράγωνου(40μμ) η ρομβοειδούς (50μμ) ματιού σημαίνει ότι σε κάθε περίπτωση χρησιμοποιεί κανείς δύο νόμιμους τύπους διχτύων.

Ο κος Ferrari (Fedagri Confcooperative) ευχαριστεί τον συντονιστή για την εργασία που έκανε ως προς την σύνταξη της πρότασης γνωμοδότησης και αναφέρει ότι το πρόβλημα αυτό προκύπτει από το Άρθρο 15, παρ.5 , ενώ διευκρινίζει ότι μιλάει για δύο είδη ματιών που έχουν εγκριθεί και επιτρέπονται. Δεν μιλάμε συνεπώς για εξαιρέσεις σε σχέση με αυτό αλλά μόνον για μία χρήσιμη κίνηση διευκρίνησης για τους πλοιοκτήτες και για όσους θα πρέπει να κάνουν ελέγχους.

Ο Romeo Mikicic (HOK) αναφέρει ότι τον τελευταίο μήνα στην Κροατία διεξήχθησαν έλεγχοι όπου δηλώθηκε ότι εκεί όπου το μάτι είναι 50 μμ κανένα μέρος από τον δίχτυ δεν μπορεί να είναι 40μμ. Θεωρεί ότι κάτι τέτοιο δεν έχει νόημα και ότι όταν ζητήθηκαν διευκρινήσεις στο υπουργείο, αυτό επιβεβαίωσε ότι αν το μάτι είναι 40μμ τότε όλο το δίχτυ μπορεί να είναι 40μμ.

Ο κος Ferrari διευκρινίζει ότι αν γίνεται αναφορά στο Παράρτημα 9 αυτό αφορά μόνον την Μεσόγειο. Αυτό δίνει μία απάντηση στον Théotime. Αναφέρει όμως ότι είναι σημαντικό να υπάρξει μία ενιαία αντιμετώπιση. Για να απαντήσει στον Romeo αναφέρει ότι το σημείο είναι το ίδιο. Για την ώρα υπάρχουν συνδυασμένα δίχτυα (40μμ και 50μμ) αλλά υπάρχει ένα πρόβλημα εφαρμογής του Κανονισμού. Θεωρεί επίσης ότι στην Μεσόγειο δεν έχει γίνει επαρκής εκμετάλλευση της περιφερειοποίησης.

Ο κος Ceccaroni αναφέρει ότι το σχέδιο γνωμοδότησης, αν εγκριθεί από την ΟΕ1 θα αποσταλεί στην Εκτελεστική Επιτροπή. Περνάει κατόπιν στο σημείο της Ημερησίας Διάταξης που αφορά τον Κανονισμό Ελέγχων του οποίου μερικές διατάξεις θα τεθούν σε εφαρμογή το 2028. Αναφέρεται στα ερωτήματα που ετέθησαν στην ΕΕ και ζητάει να μάθει αν θα υπάρξουν κατευθυντήριες γραμμές ως προς το θέμα των κυρώσεων και των παραβάσεων.

Η Marta Moren Abat (DG MARE) παίρνει τον λόγο και εξηγεί ότι κατανοεί όλους τους προβληματισμούς του κλάδου. Εξηγεί την διαδικασία που αφορά αυτό τον Κανονισμό ο οποίος ετέθη σε εφαρμογή τον Ιανουάριο του 2024 με μερικές διατάξεις που θα εφαρμοστούν από το 2026 και μετά ενώ άλλες θα εφαρμοστούν από το 2028. Διευκρινίζει ότι εργάζονται με τέτοιον

τρόπο ώστε να μπορέσουν οι κανονισμοί να εφαρμοστούν δίχως κανένα πρόβλημα και αυτή την στιγμή οι διατάξεις που θα εφαρμοστούν από το 2026 είναι αυτές που θα έχουν προτεραιότητα. Οι άλλες διατάξεις θα συζητηθούν στο μέλλον. Καλεί να υπάρξει μεγαλύτερη αλληλεπίδραση με τα κράτη μέλη αφού η ΕΕ προετοιμάζει τις κατ' εξουσιοδότηση πράξεις από κοινού με τα κράτη μέλη. Σε ότι αφορά τις υποχρεώσεις που απορρέουν από το άρθρο 13 και που είναι σχετικές με το σύστημα παρακολούθησης, διευκρινίζει ότι υπάρχει απόλυτη συνείδηση ότι πρόκειται για μία πρόκληση αλλά θυμίζει ότι θα τεθούν σε εφαρμογή από το 2028 και κατά συνέπεια θα πρέπει μετά να ταυτοποιηθούν τα τμήματα του στόλου. Σε ότι αφορά το άρθρο 13 σημείο 4, θυμίζει ότι ως προς αυτή την αξιολόγηση του κινδύνου τα κράτη μέλη έχουν έναν σημαντικό ρόλο και ότι τα δεδομένα που τα κράτη μέλη έχουν στην διάθεσή τους είναι τα δεδομένα που θα χρησιμοποιηθούν για την ανάλυση του κινδύνου. Το ίδιο ισχύει και για την διαρκή παρακολούθηση. Αναφέρει ότι συναντήθηκε μία ΟΕ για το θέμα της ισχύος των κινητήρων και διατύπωσε συστάσεις και κατευθυντήριους γραμμές για αυτά τα συστήματα. Όλα αυτά θα χρησιμοποιηθούν για τον ορισμό των αλιευτικών που θα πρέπει να διαθέτουν αυτό τον εξοπλισμό. Σε ότι αφορά τα αλιευτικά κάτω των 12 μέτρων, δίνει τον λόγο στον συνάδελφο για να μιλήσει για την λύση που θα προταθεί στα κράτη μέλη σε περίπτωση που υποβάλουν κάποιο αίτημα.

Η Norma Garcia Nunez (DG NMARE) ενημερώνει τα μέλη ότι προετοιμάζουν μία λύση για την διαβίβαση δεδομένων με βάση την αναθεώρηση του Κανονισμού Ελέγχων και με στόχο να απλοποιηθούν τα πάντα για τους αλιείς. Η πρόκειται για μία εφαρμογή που θα μπορούσε να χρησιμοποιηθεί και στο κινητό και οι πληροφορίες θα αποσταλούν στο κράτος μέλος που με την σειρά τους θα τις στείλει στην ΕΕ και στα άλλα ενδιαφερόμενα κράτη. Η ιδέα είναι να απλοποιηθούν τα πράγματα με απλά κουμπιά και πολλαπλές επιλογές χωρίς να υπάρχει ένα κείμενο.

Ζητήθηκε και η συμμετοχή μερικών κρατών μελών προκειμένου να ληφθεί απόφαση σχετικά με το μέσο που θα πρέπει να χρησιμοποιηθεί. Διευκρινίζει ότι θα πρόκειται για μία εφαρμογή που θα είναι δωρεάν και θα διατίθεται σε όλες τις γλώσσες των κρατών μελών. Ούτε η Ιταλία ούτε η Γαλλία δεν έχουν υποβάλει αίτημα στην ΕΕ για την εφαρμογή, εντός των προβλεπόμενων ορίων από τον Κανονισμό. Αναφέρει ότι η Γαλλία έχει ήδη επεξεργαστεί μία δική της εφαρμογή (APP). Η εφαρμογή θα έχει κώδικες opensource ενώ θα είναι ευθύνη των κρατών μελών να την εφοδιάσουν με τοπικούς χάρτες και τοπικά είδη. Θα διατίθεται σε όλα τα καταστήματα Android και Apple ενώ όλα τα άλλα κράτη μέλη που έχουν στην διάθεσή τους πηγαίους κώδικες μπορούν να κάνουν προσαρμογή στην δική τους συγκεκριμένη πραγματικότητα. Η διαδικασία των δοκιμών θα γίνει το δεύτερο εξάμηνο του 2026.

Σχετικά με το θέμα του εντοπισμού μίας σοβαρής παράβασης, η Marta Moren Abat (DG MARE) αναφέρει ότι στο νέο πλαίσιο γίνεται μια προσπάθεια να γίνουν όλα πιο αντικειμενικά. Στο παράρτημα 4 του Κανονισμού αναθεώρησης του Κανονισμού Ελέγχων, ορίζονται τα κριτήρια. Δεν θεωρεί ότι θα ήταν αναγκαίο να διατυπωθούν κατευθυντήριοι γραμμές. Σε ότι αφορά την διαβίβαση του logbook σε ορισμένες περιοχές, ζητεί να της δοθούν περισσότερες λεπτομέρειες γιατί το ερώτημα δεν ήταν σαφές.

Ο κος Ceccaroni ευχαριστεί για τις πληροφορίες και επιβεβαιώνει ότι θα επανεκκινήσει τον διάλογο με τα κράτη μέλη σχετικά με την απλοποίηση της εφαρμογής του APP. Θα διευκρινίσει επίσης καλύτερα το θέμα της διαβίβασης των δεδομένων από την πλευρά όσων αλιεύουν μαζικά διάφορα είδη. Σε ότι αφορά το Παράρτημα 4 για τις σοβαρές παραβάσεις, διευκρινίζει ότι σε κάθε περίπτωση θα πρέπει να δει πως θα μπορούσαν να εφαρμοστούν καλύτερα, με στόχο να υπάρξει μία ομοιογενής εφαρμογή για τις ίδιες παραβάσεις στην περιοχή της Μεσογείου.

Ο Ιωάννης Μπουντούκος (ΠΕΠΜΑ) αναφέρει ότι επειδή οι τηλεκάμερες συνδέονται με την υποχρέωση εκφόρτωσης, τα κράτη μέλη που έχουν την εξαίρεση de minimis δεν θα έπρεπε να υπόκεινται σε αυτή την υποχρέωση και κατά συνέπεια τα συγκεκριμένα κράτη μέλη θα πρέπει να εξαιρούνται. Διευκρινίζει επίσης ότι είναι λάθος να συνδέεται η ιπποδύναμη του κινητήρα με την αλιευτική ικανότητα και ότι αυτό είναι ένα θέμα που θα πρέπει να επανεξεταστεί.

Ο πρόεδρος Marzoa αναφέρει ότι συμφωνεί με τον κο Μπουντούκο και προσθέτει ότι τα Πολυετή Προγράμματα άλλαξαν το τοπίο. Τώρα η ικανότητα μετριέται σε αλιευτικές μέρες ενώ η αλιευτική ισχύς μετριέται μεταξύ άλλων και με βάση την ασφάλεια του πληρώματος. Προσέθεσε ότι ο Κανονισμός Ελέγχου είναι εντελώς εκτός της κοινωνικο-οικονομικής πραγματικότητας και όπως πολύ σωστά υπογράμμισε ο συντονιστής, μερικές φορές είναι πολύ δύσκολο να συμπληρώσει κανείς το Ηλεκτρονικό Ημερολόγιο Καταστρώματος και να αποστείλει τις πληροφορίες την ώρα που βρίσκεται στην θάλασσα. Σε περίπτωση δε που δεν το συμπληρώσει επιβάλλονται ποινές στις αλιευτικές μικροεπιχειρήσεις.

Αυτό δεν είναι το μόνο. Κατά την διάρκεια της συμπλήρωσης του ημερολογίου καταστρώματος προέκυψαν προβλήματα και δυσκολίες που πολύ συχνά είχαν ως αποτέλεσμα την απώλεια ανθρώπινων ζωών. Ο νέος κανονισμός ορίζει ότι τα στοιχεία θα πρέπει να διαβιβάζονται τέσσερις ώρες πριν από την άφιξη στον λιμένα (οι αλιευτικές ζώνες, στην πραγματικότητα της μεσογειακής αλιείας βρίσκονται συχνά σε αποστάσεις που απαιτούν πολύ λιγότερο χρόνο. Και αυτό αποδεικνύει το πόσο παράλογα είναι αυτά τα μέτρα). Σε αυτό έρχεται να προστεθεί το γεγονός ότι για παράδειγμα στην Ισπανία οι Cofradías συνεργάζονται με την διοίκηση από την στιγμή που βρίσκονται υπο την αιγίδα της και ελέγχουν τις εκφορτώσεις του κάθε αλιευτικού ξεχωριστά και σε καθημερινή βάση. Αυτό είναι κάτι που συμβαίνει από την εποχή του Μεσαίωνα.

Σήμερα μόλις αναφέρθηκε ότι “θα πρέπει να δει κανείς τι είναι εφικτό, τι είναι ρεαλιστικό. Δεν είναι όμως εύκολο να μειωθούν τα πρότυπα του Κανονισμού Ελέγχου, δεν μπορεί να μειωθεί το επίπεδο των προαπαιτούμενων». Τι θα μπορούσε συνεπώς να κάνει κανείς μπροστά σε έναν κανονισμό που ξεπερνάει σαφώς τις ικανότητες της ΕΕ και τις ανάγκες ελέγχου της δραστηριότητας;

. Είναι σαφές ότι ακόμη για μία φορά υπήρξαν πολλά νομοθετήματα δίχως να υπάρχει γνώση του πως θα μπορούσε να εφαρμοστεί ένας κανόνας που έγινε μαζικός αλλά όπως αναφέραμε ήδη, μπροστά σε ένα τέτοιο παραλογισμό δεν μπορεί να γίνει ένα βήμα προς τα πίσω προκειμένου να διορθωθεί μία λανθασμένη πορεία. Η ευθύνη για τον παραλογισμό μετατίθεται στους

συνομοθέτες λες και δεν είναι γνωστό ότι η πρωτοβουλία αφορά την ΕΕ και ότι το ΕΚ και το Συμβούλιο θα πρέπει να είναι σε θέση να λειτουργήσουν σαν ένα σουρωτήρι. Εδώ και καιρό γίνονται συζητήσεις με τις διοικήσεις των κρατών μελών αλλά όλοι βρίσκονται στην ίδια κατάσταση όπου συνθλίβονται από έναν νόμο παράλογο και υπερβολικό.

. Σε κάθε περίπτωση, οι διοικούμενοι δεν έχουν καμία σχέση με την σύνταξη αυτού του νόμου που είναι τόσο πολύπλοκος.

Η Marzia Piron ζητάει να μάθει αν στην διαδικασία διαβουλεύσεων σχετικά με την εφαρμογή του Κανονισμού, ζητήθηκε και η άποψη των Γνωμοδοτικών Συμβουλίων πέρα από αυτή των κρατών μελών.

Η Norma Garcia Nunez (DG NMARE) απαντάει ότι είχαν επαφές με μερικά Γνωμοδοτικά Συμβούλια αλλά υπάρχει ακόμη περιθώριο βελτιώσεων προκειμένου να γίνουν τροποποιήσεις, πάντοτε σε επαφή με τα κράτη μέλη.

Η Marta Moren Abat (DG MARE) θυμίζει ότι το κείμενο πέρασε από τα χέρια των συνομοθετών και του Συμβουλίου και του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου. Συνεπώς στον διάλογο με τα κράτη μέλη υπάρχουν περιθώρια ελιγμών με τους συνομοθέτες. Θυμίζει ότι η ΕΕ θα πρέπει να λάβει υπόψη της όλα τα κράτη μέλη ενώ το MEDAC στην συγκεκριμένη περίπτωση θα μπορούσε να τους ζητήσει να δραστηριοποιηθούν περαιτέρω.

Ο κος Ferrari (Fedagri Confcooperative) απαντάει ότι οι επαγγελματικές οργανώσεις έχουν επαφές με τα κράτη μέλη γιατί ο νέος Κανονισμός Ελέγχων είναι δεσμευτικός. Παρόλα αυτά αναφέρει ότι στις παρατηρήσεις που γίνονται στο πλαίσιο του MEDAC είναι σαφής η ευαισθητοποίηση αρκετών κρατών μελών. Αυτό δίνει την δυνατότητα ανάπτυξης ενός άμεσου διαλόγου με την DG MARE. Αυτό είναι κάτι που συνέβη μόνον σε μία ευκαιρία και δεν υπήρξε περιθώριο ανταλλαγής απόψεων. Το μόνο που έγινε είναι ότι διατυπώθηκε ένας ιδιαίτερα δεσμευτικός οδικός χάρτης. Σε ότι αφορά τα μαζικά είδη υπογραμμίζει ότι δεν υπάρχει επιθυμία παραβίασης του νόμου αλλά μόνον η αδυναμία συμπλήρωσης του βιβλίου καταστρώματος μέσα στα προβλεπόμενα χρονικά περιθώρια.

Η κα Norma Garcia Nunez (DG NMARE) αναφέρει ότι το ερώτημα αφορά τις κατ' εξουσιοδότηση πράξεις που είναι σε φάση ορισμού. Η θεματολογία που ήρθε στην επιφάνεια με αυτή την ευκαιρία διευκρινίζει ότι σε ότι αφορά τις διαβουλεύσεις των Γνωμοδοτικών Συμβουλίων υπήρξαν δυσκολίες αλλά στο μέλλον θα ληφθούν υπόψη οι παρεμβάσεις του MEDAC.

Ο κος Ceccaroni περνάει στο τελευταίο σημείο της ημερησίας διάταξης που αφορά τις διαβουλεύσεις της ΕΕ σχετικά με το νέο χρηματοδοτικό πλαίσιο. Αναφέρει ότι τα 11 Γνωμοδοτικά Συμβούλια απέστειλαν μία επιστολή σχετικά με το μέλλον του πολυετούς οικονομικού πλαισίου. Γίνεται αναφορά στα διάφορα σημεία της Διαβούλευσης. Διευκρινίζει ότι πρόκειται για ένα

πολύπλοκο ντοσιέ που θα πρέπει να αντικατοπτρίζει τις στρατηγικές προτεραιότητες της ΕΕ. Στις 12 Φεβρουαρίου, η ΕΕ ξεκίνησε 7 δημόσιες διαβουλεύσεις που καλύπτουν ένα ιδιαίτερα ευρύ φάσμα πολιτικών. Η πιο καινοτόμος πρόταση (και η πλέον προβληματική) αφορά ένα ενιαίο πρόγραμμα με ένα και μοναδικό ταμείο για κάθε κράτος μέλος με βάση τους ίδιους στόχους και τις απόψεις περί δαπανών. Σε αυτό θα προστεθεί και ένα ευρωπαϊκό ταμείο ανταγωνιστικότητας για τους στρατηγικούς τομείς και τις τεχνολογίες που θα συμπεριλαμβάνει περισσότερες δράσεις διαφύλαξης προκειμένου να εξασφαλιστεί η συμμόρφωση με τους κανονισμούς μεταξύ των άλλων και του προϋπολογισμού. Οι τυπικές προτάσεις που είναι προς υποβολή στο Ευρωπαϊκό Κοινοβούλιο και στο Συμβούλιο, θα υποβληθούν τον Ιούλιο του 2025, σε εύθετο χρόνο για την εφαρμογή τους από το 2028 και μετά.

Ο συντονιστής προτείνει να συμπληρωθεί το ερωτηματολόγιο από πλευράς MEDAC μέχρι τις 6 Μαΐου και εφιστά την προσοχή στο ότι ένα «ένα ενιαίο ταμείο ανά κράτος μέλος» που θα είναι μακρόπνοο, θα αφαιρούσε την βαρύτητα από τον αλιευτικό κλάδο που δεν θα είχε πλέον στην διάθεσή του ένα ειδικό ταμείο (όπως συμβαίνει σήμερα με το FEAMPA). Προσθέτει επίσης ότι τα χρηματοδοτικά κονδύλια του FEAMPA έχουν ήδη μειωθεί σε σχέση με το παρελθόν και ότι δεν θα πρέπει να μειωθούν περαιτέρω. Πέραν αυτού, ένα ενιαίο ταμείο θα μείωνε και την προσοχή του νομοθέτη. Θα πρέπει επίσης να θυμηθεί κανείς και την σημασία καθώς και την στήριξη που θα μπορούσαν να παράσχουν τα Γνωμοδοτικά Συμβούλια. Καλεί τα μέλη να αποστείλουν και σε ατομική βάση τις απόψεις τους.

Ο κος Ferrari (Fedagripesca) αναφέρει ότι μερικές φορές είναι δύσκολο να ανταποκριθεί κανείς στις διαβουλεύσεις. Συχνά το κάνει κυρίως για να μην κατηγορηθεί ότι δεν το έκανε ή για να αποφύγει να υπερισχύσει μια άποψη που να απέχει από την δική του. Υποστηρίζει ότι είναι σημαντικό να υπάρχει ένα ειδικό ταμείο λαμβάνοντας μεταξύ των άλλων υπόψη και την ΚΑΛΠ. Υπάρχει μια γενικότερη αναταραχή και αυτό θα μπορούσε να οδηγήσει σε περαιτέρω προβληματισμούς από την στιγμή που είναι πλέον δύσκολο να γίνουν προβλέψεις. Ακόμη και ο πιο καταρτισμένος οικονομολόγος θα μπορούσε να κάνει λάθη. Βρισκόμαστε συνεπώς μπροστά σε μια ιδιαίτερα πολύπλοκη περίοδο. Θα πρέπει να τονιστεί ο κάθετος και ο κλαδικός χαρακτήρας όχι μόνον από την άποψη της διαχείρισης αλλά και από την άποψη της διαρθρωτικής στήριξης. Πιστεύει συνεπώς ότι θα πρέπει να δοθεί μία ώθηση προς αυτή την κατεύθυνση μεταξύ των άλλων για να καταστεί δυνατή η αντιμετώπιση των μεμονωμένων μέτρων με πιο ρεαλιστικό τρόπο. Ενδεχομένως τα ερωτηματολόγια χρησιμοποιούνται υπερβολικά και πολύ φοβάται ότι θα μπορούσαν να ερμηνευτούν λανθασμένα γιατί συμπληρώνονται από πολλά άτομα που δεν γνωρίζουν τίποτα σχετικά με τον αλιευτικό κλάδο. Είναι σημαντικό να αποφευχθεί να συνεχίσει ο κλάδος να χάνει την ταυτότητά του ακόμη και όταν τα διαθέσιμα κονδύλια είναι λιγότερα αλλά περισσότερο στοχευμένα σε αυτό που πραγματικά ζητούν οι επιχειρήσεις.

Ο πρόεδρος Marzoa λέει ότι συμφωνεί με την πρόταση και συμμερίζεται την άποψη του κ. Ferrari. Η τάση στην ΕΕ φαίνεται να είναι ακόμη το να εφαρμόζεται μία ενιαία οριζόντια αντιμετώπιση. Κινούμεθα προς το νέο χρηματοδοτικό πλαίσιο απλοποιώντας τα πάντα και περιορίζοντας την αλιευτική δράση. Η αλιεία έχει μειωμένο κοινωνικό βάρος και μολονότι οι υπηρεσίες της Επιτροπής υποστηρίζουν ότι έχει σχετικά μειωμένες επιπτώσεις το να λαμβάνονται



αποφάσεις με κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις σε σχέση με τις οικολογικές επιπτώσεις, είναι σημαντικό να μην ξεχνάμε ότι πολύ συχνά οι κοινωνικές πτυχές ξεπερνούν την οικονομική αξία. Πιστεύει ότι θα πρέπει να επανέλθουμε στα κλαδικά ταμεία.

Ο Iva Birkic (HGK) ως προς το μελλοντικό ταμείο επιθυμεί να προσθέσει ότι οι εκπρόσωποι του αλιευτικού κλάδου στην Κροατία στηρίζουν αυτή την πρωτοβουλία γιατί θεωρεί ότι η αλιεία θα είναι μόνον ένα στατιστικό λάθος αν δημιουργηθεί ένα ενιαίο χρηματοδοτικό ταμείο. Το ταμείο θα πρέπει να είναι συγκεκριμένο.

Ο κος Sciacovelli (Federpesca) λέει ότι συμφωνεί με όσα ανέφεραν οι συνάδελφοι και θυμίζει ότι με βάση την αρχή της επικουρικότητας είναι οι συνάδελφοι εκείνοι που διαχειρίζονται τα χρήματα και ότι τα κράτη μέλη έχουν προβλήματα έλλειψης προσωπικού. Κατά συνέπεια όσο πιο μεγάλο θα είναι το ταμείο, τόσο πιο δύσκολο θα είναι να δαπανηθούν όλα τα κονδύλια.

Ο συντονιστής Caccaroni ολοκληρώνει λέγοντας ότι θα συνταχθεί ένα κείμενο όπου θα ζητείται ένα ειδικό ταμείο έτσι ώστε να μπορέσουν να προστατευτούν τα χαρακτηριστικά του κλάδου. Δεν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις και ο συντονιστής ευχαριστεί τους διερμηνείς και ολοκληρώνει την συνεδρίαση.



Ref.:164/2025

Roma, el 24 de junio de 2025

Acta del GT1

15 de abril de 2025

En línea

El coordinador Gian Ludovico Ceccaroni abre la reunión y presenta el orden del día, que es aprobado, al igual que el acta del GT1 del 25 de febrero de 2025.

Pasa la palabra a la Secretaria Ejecutiva que recuerda que en la última sesión de la AG del 26 de febrero de 2025, a propuesta de un miembro aprobada por la AG, se decidió crear un FG sobre Pesca Artesanal en el seno del GT1. A continuación, explica que antes de la próxima reunión del GT1 en junio, la Secretaría enviará un correo electrónico para preguntar si hay candidaturas para el FG de Pesca Artesanal. También recuerda que en el programa de trabajo estaba previsto un dictamen sobre esta cuestión.

El coordinador pide a la presidencia que informe brevemente sobre la reciente reunión Inter-AC celebrada en Bruselas y sobre el encuentro informal con Francesca Arena. Sin embargo, a petición del presidente Marzoa, este asunto se aplaza a otro momento o al día siguiente.

El coordinador Ceccaroni pasa a abordar el rincón legislativo, señalando que la Comisión de Pesca del PE ha tomado nota de la “Visión sobre la Agricultura”, que se centra asimismo en la sostenibilidad pesquera, económica, social y productiva. A continuación añade que en marzo llegó a la Comisión de Pesca la propuesta de transposición de las Decisiones adoptadas en la CGPM de 2021 y 2022 y que esta propuesta debería pasar al pleno en julio.

A continuación, continúa con el punto del orden del día relativo a la propuesta de dictamen sobre las disposiciones de la Parte B del Anexo IX del Reg. CE 2019/1241 sobre Medidas Técnicas, centrándose en particular en la disposición que plantea problemas de interpretación, también a raíz de algunas aclaraciones facilitadas por la CE a Eslovenia sobre la definición del copo y las diferentes dimensiones de malla entre las distintas partes de la red (copo y manga). Señala que en una carta de la CE en respuesta a una pregunta sobre el tema, la propia Comisión, tras expresar su dictamen, recuerda que sólo el Tribunal de Justicia de las Comunidades Europeas puede dar una opinión definitiva sobre la interpretación a este respecto. El Coordinador señala que el Reg. de Medidas Técnicas permite a los EM intervenir en la regionalización en virtud del Art. 18 de la PPC, y para ello señala que se podría invitar a los EM a hacer una recomendación conjunta para obtener y/o formular una definición más clara. Por ello, expone el borrador de dictamen que ha preparado y pide a continuación a los participantes que expresen sus puntos de vista.

Theotime Fily (CNPMEM) agradece la propuesta y confirma que esta legislación también ha planteado problemas de interpretación en Francia, en el marco del debate para mejorar el reglamento de Medidas Técnicas. También pide que se añada en el dictamen que esta diferenciación reglamentaria entre copo y manga sólo existe para el Mediterráneo, ya que no

existe en otros mares y para otros arrastreros en Europa.

El presidente Marzoa considera que la nota 2 de la tabla del anexo IX parte B, que hace referencia al copo, sólo demuestra la tendencia a desconfiar del profesional y la consiguiente intención de establecer límites: de hecho, recuerda que la utilización de una malla cuadrada de 40 o de una malla romboidal de 50 sigue significando la utilización de dos redes legales.

Ferrari (Fedagri Confcooperative) agradece al coordinador la labor realizada en la redacción del borrador de dictamen y señala que este problema se deriva del apartado 5 del art. 15, precisando que se habla de dos tipos de malla permitidos y autorizables, por lo que no se trata en ningún caso de una excepción, sino sólo de un deseo de claridad útil para los armadores y quienes deben realizar las inspecciones.

Romeo Mikicic (HOK) señala que en el último mes se han llevado a cabo inspecciones en Croacia en las que se ha afirmado que cuando la malla es de 50, ninguna parte de la red puede ser de 40. Cree que esta afirmación carece de sentido y que el Ministerio, cuando se le pidió una aclaración, confirmó que si la malla es de 40, toda la red puede ser de 40.

En respuesta a Fily, Ferrari señala que si se trata del anexo 9, éste sólo afecta al Mediterráneo, aunque es importante que todos se ajusten a él. En respuesta a Mikicic, en cambio, dice que actualmente la cuestión es la misma: hay casos de redes combinadas (40 y 50), pero hay un problema con la aplicación de la norma. También considera que en el Mediterráneo se ha hecho poco uso de la regionalización.

Ceccaroni señala que, si el GT1 lo aprueba, el borrador de dictamen se enviará al Comité Ejecutivo. A continuación, aborda el punto del orden del día sobre el Reglamento de Control, considerando que algunas de sus disposiciones entrarán en vigor en 2028; muestra los interrogantes planteados a la CE y pregunta si habrá directrices al respecto en materia de sanciones e infracciones.

Toma la palabra Marta Moren Abat (DG MARE), quien afirma que ha prestado atención a todas las inquietudes expresadas por el sector y a continuación explica el procedimiento relativo a este Reglamento, que entró en vigor en enero de 2024, aunque algunas disposiciones se aplicarán a partir de 2026 y otras a partir de 2028. Señala que están trabajando para que las normas puedan aplicarse sin problemas. De momento, se está dando más prioridad a las disposiciones que se aplicarán a partir de 2026, mientras que las demás se abordarán en el futuro. Pide una mayor interacción con los EMs, porque es con ellos con quienes la CE prepara los actos delegados. En cuanto a las obligaciones del Art. 13 sobre el uso de sistemas de control, señala que son conscientes de la complejidad del asunto, pero entrarán en vigor a partir de 2028, y entonces se identificarán los segmentos de flota. En cuanto al punto 4 del artículo 13, recuerda que los Estados miembros desempeñan un papel muy importante en esta evaluación de riesgos y que son ellos quienes poseen los datos que se utilizarán para el análisis de riesgos. Lo mismo se aplica a la monitorización continua: hubo un GT sobre la potencia del motor que proporcionó recomendaciones y directrices sobre estos sistemas, que se utilizarán para determinar qué barcos

deben tener estos dispositivos. En cuanto a los buques pesqueros de menos de 12 metros, cede la palabra a su compañero que se ocupa de la solución informática que están desarrollando para los EMs que lo han solicitado.

Norma García Núñez (DG MARE) informa a los miembros de que están preparando una solución para la transmisión de datos basada en la revisión del Reglamento de Control, con la idea de simplificar las cosas para los pescadores. Se trata de una aplicación disponible para la instalación en el móvil y la información se enviará a los EMs que la compartirán con la CE y otros EMs interesados. La idea es simplificar las cosas con botones sencillos de opción múltiple, sin introducir texto. Se ha involucrado a algunos EMs para decidir qué dispositivo utilizar y señala que será una app gratuita disponible en todos los idiomas de los EMs. No obstante, recuerda que ni Italia ni Francia la han solicitado a la CE en el plazo fijado por el Reglamento, aunque Francia ya ha trabajado de forma independiente desarrollando su propia app. La app tendrá códigos opensource y será responsabilidad de los EMs personalizarla con mapas y especies locales. Estará disponible en las tiendas de Android y Apple y todos los demás EMs que dispongan de los códigos fuente podrán adaptarla a su realidad específica. Se pondrá a prueba en el segundo trimestre de 2026.

Sobre cómo identificar una actividad como infracción grave, Marta Moren Abat (DG MARE) señala que en el nuevo marco se intenta que todo sea más objetivo: el anexo 4 del Reglamento de Control revisado establece los criterios y no considera necesario elaborar directrices. En cuanto a la transmisión del cuaderno diario de pesca en algunas zonas, pide más detalles porque la pregunta no estaba clara.

Ceccaroni, agradece la información y reafirma que relanzará el diálogo con los EMs para la simplificación en la implementación de la app y aclarará mejor el aspecto de la transmisión de datos por parte de los operadores que pescan especies masivas. En cuanto al anexo 4 sobre infracciones graves, señala que aún habrá que ver la mejor manera de aplicarlo para garantizar la uniformidad en toda la cuenca.

Ioannis Bountoukos (PEPMA) destaca que, dado que las cámaras están vinculadas a la obligación de desembarque, los Estados miembros con una exención de minimis no deberían estar sujetos a esta obligación y, por tanto, deberían quedar exentos. También apunta a que es un error vincular la potencia del motor con la capacidad pesquera y que este tema debería ser revisado.

El presidente Marzoa está de acuerdo con Bountoukos y añade que los PAM han cambiado el paradigma: la capacidad se mide ahora en días de pesca y la potencia pesquera debería medirse también en términos de seguridad de la tripulación.

Añade que el Reglamento de Control se encuentra alejado absolutamente de la realidad socioeconómica y, como el Coordinador recordaba con acierto, en ocasiones es muy complicado cumplimentar el Diario Electrónico a Bordo y enviar la información mientras se está en la mar siendo que, si no se cumplimenta, entonces se aplican sanciones a las microempresas pesqueras.

No solo esto es así sino que, también, mientras se intenta cumplimentar el Diario a Bordo, se han producido incidentes y accidentes, en muchas ocasiones con el peor de los resultados, la pérdida de vidas humanas. El nuevo Reglamento establece que los datos deben transmitirse cuatro horas antes de la llegada a puerto (los caladeros, en la realidad pesquera del Mediterráneo, se encuentran en muchas ocasiones a distancias que requieren mucho menos tiempo, lo que demuestra lo absurdo de esta pretensión). Añádase a ello el hecho de que, en España, por ejemplo, las Cofradías colaboran con la Administración, estando sometidas a su tutela, y controlan los desembarques de cada embarcación, a título individual y todos los días y, ello, desde la Edad Media.

Hoy se nos acaba de decir que “hay que ver lo que es viable, lo que es realista, pero no se pueden reducir los estándares del Reglamento de Control, no se puede reducir el nivel de exigencia”. Entonces, ¿qué se puede hacer frente a una norma que, claramente, excede las capacidades de la CE, así como las necesidades de control de la actividad?.

Está claro que se ha vuelto a legislar a máximos sin saber cómo podrá llevarse a cabo la implementación de una norma que se ha hecho mastodóntica pero, como nos dicen, ante semejante despropósito la respuesta es que no puede darse un paso atrás para corregir el rumbo erróneo. Y se traslada la responsabilidad del despropósito a los colegisladores, pretendiendo obviar que la iniciativa corresponde a la CE, y el PE y el Consejo debieran ser capaces de funcionar como un cedazo. Estamos discutiendo, desde hace tiempo, con nuestras Administraciones en los distintos EMs, pero están en la misma situación que nosotros, sobrepasados por una norma ilógica, excesiva.

En cualquier caso, los administrados no hemos tenido nada que ver con la redacción de esta norma tan compleja.

Marzia Piron pregunta si en el proceso de consulta sobre la aplicación del Reglamento han sido escuchados, además de los EMs, los Consejos Consultivos (CC).

Norma García Núñez (DG MARE) contesta que han tenido contacto con algunos CC, pero que aún hay margen de mejora para introducir cambios, de nuevo a través de los EMs.

Marta Moren Abat (DG MARE) recuerda que el texto ha estado en manos de los colegisladores, tanto del Consejo como del PE, por lo que el margen de maniobra está en el diálogo con los EMs: recuerda que la CE debe tener en cuenta a todos los EMs, mientras que el MEDAC en concreto puede hacerlos más activos.

Ferrari (Fedagri Confcooperative) responde que las asociaciones profesionales mantienen contactos con sus EMs porque los nuevos controles Reg. son complejos. Sin embargo, las observaciones que surgen en MEDAC muestran una alineación de sensibilidades de varios EMs, que aquí tienen la oportunidad de dialogar directamente con la DG MARE. Esto sólo ha ocurrido en una ocasión en el pasado, y sin mucho margen de discusión, ya que se trataba únicamente de la transmisión de una hoja de ruta muy estricta. En cuanto a las especies masivas, puntualiza que no hay intención de incumplir la ley, sino sólo de señalar la imposibilidad de rellenar el cuaderno de bitácora a tiempo.

Norma García Núñez (DG MARE) señala que la pregunta se refiere a los actos delegados que se están ultimando y que la cuestión surgió en ese momento. Precisa que, en cuanto a la consulta de los CCs, en realidad era difícil hacerlo pero que en el futuro tendrían en cuenta las aportaciones del MEDAC.

Ceccaroni pasa al último punto del orden del día relativo a la consulta de la CE sobre el nuevo marco financiero. Recuerda que los 11 CCs han preparado una carta sobre el futuro del marco financiero plurianual. Muestra las distintas partes de la consulta, señalando que se trata de un expediente complicado que debe reflejar las prioridades estratégicas de la UE: el 12 de febrero, la CE lanzó 7 consultas públicas que abarcan un abanico muy amplio de políticas. La propuesta más innovadora (y problemática) es la de un plan único con un fondo único para cada EM, basado en sus propios objetivos e ideas de gasto. A esto se añadirá un fondo europeo de competitividad para sectores y tecnologías estratégicos con más salvaguardas, para garantizar el cumplimiento de las normas, incluidas las presupuestarias. Las propuestas formales se presentarán al PE y al Consejo en julio de 2025, a tiempo para su aplicación a partir de 2028.

El coordinador propone rellenar el cuestionario como MEDAC antes del 6 de mayo y llama la atención sobre el hecho de que un "fondo único para los EM" de tal envergadura correría el riesgo de restar importancia al sector pesquero, que ya no dispondría de un fondo específico dedicado (como es hoy el FEAMP). También añade que el presupuesto del FEAMP ya se ha reducido en comparación con el pasado y no debería recortarse más; un fondo único también disminuiría la atención del legislador. También hay que recordar la importancia y el apoyo que pueden aportar los CCs. Invita a los miembros a enviar también sus contribuciones de forma individual.

Ferrari (Fedagri Pesca) observa que a veces se convierte en una carga responder a las consultas y que se hace más para evitar que se les reproche la falta de participación o para que prevalezca una opinión distante de la propia. Considera importante disponer de un fondo específico, teniendo en cuenta también la PPC. Se está produciendo una convulsión mundial y esto puede acarrear más problemas, ya que ahora es muy difícil hacer predicciones. Incluso el economista más blasonado podría verse contradicho dentro de un mes, por lo que nos enfrentamos a un periodo muy complejo. La verticalidad y la sectorialidad deben presentarse, no sólo desde el punto de vista de la gestión, sino también desde el punto de vista del apoyo estructural; por lo tanto, cree que hay que impulsar en esta dirección, también para poder tratar de forma más realista las medidas individuales. Los cuestionarios quizá se utilicen en exceso y teme que puedan malinterpretarse porque los rellenan muchas personas que no saben nada del sector pesquero. Será importante evitar que el sector siga perdiendo su identidad, aunque hubiera menos dinero disponible, pero más dirigido a lo que realmente quieren las empresas.

El presidente Marzoa manifiesta su conformidad con la propuesta y comparte lo dicho por Ferrari. Parece que la tendencia en la CE sigue siendo hacia un tratamiento horizontal único. Se está avanzando hacia el próximo marco financiero plurianual simplificándolo todo y diluyendo la actividad pesquera. La pesca tiene ahora poco peso social y, aunque los servicios de la Comisión argumentan que el impacto de las decisiones con consecuencias socioeconómicas en las cuestiones



ecológicas es relativamente pequeño, hay que recordar que el aspecto social pesa muy a menudo más que el valor económico. En su opinión, deberían reactivarse los fondos sectoriales.

Sobre el futuro fondo, Ivan Birkic (HGK) quiere añadir que los representantes del sector pesquero croata apoyan esta iniciativa, ya que considera que la pesca sólo será un error estadístico si se crea un fondo financiero único. El fondo debe ser específico.

Sciacovelli (Federpesca) comparte la opinión de sus compañeros y recuerda que, debido al principio de subsidiariedad, son los EMs los que gestionan el dinero y que éstos tienen problemas de falta de personal: por tanto, cuanto mayor sea el fondo, más difícil será gastarlo todo.

El coordinador Ceccaroni concluye diciendo que se redactará un texto pidiendo un fondo específico para poder proteger las características del sector. No habiendo más intervenciones, da las gracias a los intérpretes y levanta la sesión.



Ref.: 164 /2025

Rome, 24 June 2025

WG1 Meeting Report
15th April 2025
Online

The coordinator, Gian Ludovico Ceccaroni, opened the meeting and illustrated the agenda, which was approved together with the report of the WG1 meeting held on 25th February 2025.

The Executive Secretary took the floor and recalled that, during the recent General Assembly meeting on 26th February 2025, a member presented a motion to create an FG on Small-Scale Fisheries within WG1, and this was approved by the General Assembly. Consequently, she explained that the Secretariat would send an email before the next WG1 meeting in June seeking candidates for the role of focal point for Small-Scale Fisheries. She also recalled that the work programme included advice on this issue.

The coordinator asked the Chair's Office to give a brief report on the recent Inter-AC meeting in Brussels and on the informal meeting with Francesca Arena. The Chair, Antonio Marzoa, asked if they could postpone the report to another time or to the following day, and this was accepted.

The Coordinator, Gian Ludovico Ceccaroni, began discussion of legislative aspects by informing the meeting that the European Parliament's Committee on Fisheries had taken note of the "Vision for Agriculture and Food", which also focuses on fisheries, economic and social sustainability, and on sustainable production. He added that, in March, the Committee on Fisheries received a proposal to transpose the decisions taken by the GFCM in 2021 and 2022, and that this proposal would be put forward at the plenary session in July.

He moved on to the agenda item concerning the draft MEDAC advice on the content of Part B of Annex IX to Regulation EC 2019/1241 on technical measures. In particular, he focused on the provision that causes problems of interpretation, especially following the explanations which the EC gave to Slovenia regarding the definition of the codend and the different mesh sizes in the different parts of the net (codend and extension piece). He recalled that, in response to a question on the subject, after expressing its opinion the European Commission itself specified that only the European Court of Justice can provide conclusive interpretations of EU law. The coordinator pointed out that the Technical Measures Regulation made it possible for Member States to apply the criteria of regionalisation in line with Article 18 of the CFP. Consequently, he noted that Member States could be invited to formulate a joint recommendation to obtain and/or formulate a clearer definition. He then presented the draft MEDAC advice and asked the meeting participants to express their views.

Théotime Fily (CNPMEM) thanked him for the proposal and confirmed that there were issues in France too regarding these interpretations aiming to improve the Technical Measures Regulation. He requested an amendment to the advice document, stating that this rule concerning the codend

and the extension piece only applied to Mediterranean fisheries, and was not present in other areas nor was it applicable to other European bottom trawlers.

The Chair, Antonio Marzoa, expressed the view that the note to the table in Annex IX, Part B, which refers to the codend just serves to demonstrate the tendency not to trust professional fishers, seeking to restrict them. He pointed out that using 40 mm square mesh or 50 mm diamond mesh meant using two legally compliant nets.

Gilberto Ferrari (Fedagri Confcooperative) thanked the coordinator for the work carried out in drafting the advice. He pointed out that this problem arose from Article 15(5) and he specified that they were discussing two legitimate types of mesh that fishers were allowed to use, so this was not a matter of derogation but of clarity, which would prove useful for vessel owners and any authorities that carry out checks.

Romeo Mikicic (HOK) informed the meeting that, during inspections carried out in Croatia over the last month, it was stated that where the mesh size is 50 mm, no part of the net can use 40 mm mesh. This statement was deemed nonsensical, and when they asked the Ministry for clarification, it was confirmed that if the mesh size is 40 mm, the entire net can use 40 mm mesh.

Gilberto Ferrari, in response to Théotime Fily, noted that Annex 9 only concerned the Mediterranean, but the important thing was for everyone to follow the same rules. He also replied to Romeo Mikicic, saying that the same point was being made, as there were currently cases of combined nets (40 mm and 50 mm), and there was a problem with the application of the regulation. He added that regionalisation has not been sufficiently exploited in the Mediterranean.

Gian Ludovico Ceccaroni said that if WG1 approved the draft advice, it would be sent to the Executive Committee. He then moved on to the agenda item relating to the Control Regulation, as some of its provisions would come into force in 2028. He illustrated the questions put to the EC and asked whether there would be guidelines on sanctions and infringements.

Marta Moren Abat (DG MARE) took the floor. She said that she was listening to all the concerns of the sector, and she then explained the procedure for this Regulation which came into force in January 2024, with some provisions that would apply from 2026 and others from 2028. She emphasised that they were working to ensure it would be possible to apply the rules easily; currently their priority was working on the provisions that would apply from 2026, and the others would be dealt with in the future. She called for greater interaction with the Member States, given that the EC prepared delegated acts together with the Member States. On the obligations of Article 13 regarding the use of monitoring systems, she said they were aware that this would present challenges, however she recalled that it would come into force from 2028, meaning that they would have to identify the fleet segments. Regarding Article 13(4), she recalled the key role of Member States in this risk assessment process, and that the data held by Member States would be used for risk analysis. She noted that the same would apply to continuous monitoring. She also recalled the working group on engine power that provided recommendations and guidelines which would be

used to determine which vessels would need to install these devices. Where fishing vessels under 12 metres were concerned, she passed the floor to her colleague for details of the IT solution being developed for the Member States that requested it.

Norma García Núñez (DG MARE) informed the meeting that a solution was being prepared for the transmission of data according to the revised Control Regulation, with the aim of simplifying the process for fishers. This would involve an application that could also be used on mobile phones. The information gathered would be sent to the Member State, which would share the data with the EC and other Member States which needed them. She said they were working on a simple interface with multiple-choice buttons, without the need to enter text. Some Member States had been involved in deciding which devices to use, and she specified that it would be a free app available in all EU languages. The meeting was told that neither Italy nor France had submitted a request for an app to the EC within the deadlines established in the Regulation. She also reported that France had already created an advanced app of its own. The EC app would use open-source code which Member States would then need to customise with local maps and species, adapting all aspects of the app to their specific circumstances. The app would be available in the Android and Apple stores. Testing would begin in the second half of 2026.

On the matter of how to identify an activity as a serious infringement, Marta Moren Abat (DG MARE) pointed out that the aim of the new framework was to make everything more objective. Annex 4 of the revised Control Regulation establishes the criteria, so she did not consider it necessary to draw up guidelines. With regard to the transmission of logbooks in certain areas, she asked for further details, because the question was unclear.

Gian Ludovico Ceccaroni thanked her for the information and confirmed that he would resume dialogue with the Member States on simplifying the implementation of the app, and that he would clarify the issue of data transmission by operators targeting large species. With regard to Annex 4 on serious infringements, he pointed out that it was necessary to explore how best to apply the definitions, with the aim of ensuring a uniform approach throughout the basin for the same kinds of infringement.

Ioannis Bountoukos (PEPMA) noted that on-board cameras were linked to the landing obligation, and so Member States with de minimis exemption should not be subject to this obligation, they should be exempted. He also pointed out that it was a mistake to link engine power to fishing capacity, so this issue needed to be reconsidered.

The Chair, Antonio Marzoa, agreed with Ioannis Bountoukos and he added that the MAPs had shifted the paradigm - capacity was now measured in fishing days, and fishing power should be measured on the basis of crew safety as well.

He added that the Control Regulation is completely out of touch with the socio-economic reality and, as the coordinator rightly pointed out, it is sometimes very difficult to complete the Electronic On-Board Diary and send the information while at sea and, if it is not completed, then sanctions are applied to micro-fishing enterprises.

Not only is this the case, but incidents and accidents have occurred while attempting to complete the On-Board Diary, often with the worst outcome being loss of life. The new Regulation stipulates that the data must be transmitted four hours before arrival in port (the fishing grounds, in the reality of Mediterranean fishing, are often at distances that require much less time, which demonstrates the absurdity of this claim). Add to this the fact that, in Spain, for example, the Cofradas collaborate with the Administration, being under its tutelage, and control the landings of each vessel, individually and on a daily basis, and this has been the case since the Middle Ages.

Today we have just been told that ‘we have to see what is feasible, what is realistic, but we cannot reduce the standards of the Control Regulation, we cannot reduce the level of requirements’. So what can be done in the face of a regulation that clearly exceeds the EC's capacities, as well as the needs of control activity?

It is clear that they have once again legislated to the maximum without knowing how the implementation of a rule that has become massive can be carried out but, as we are told, in the face of such nonsense, the answer is that we cannot take a step backwards to correct the wrong course. And the responsibility for the nonsense is shifted to the co-legislators, pretending to ignore that the initiative belongs to the EC, and the EP and the Council should be able to function as a sieve. We have been discussing this for some time with the administrations in the various Member States, but they are in the same situation as we are, overwhelmed by an illogical, excessive rule.

In any case, the administrators, have had nothing to do with the drafting of this very complex rule.

Marzia Piron asked whether the Advisory Councils (ACs) were consulted and not just the Member States during the consultation process relating to the implementation of the Regulation.

Norma García Núñez (DG MARE) replied that they had been in contact with some ACs but that there was still room for improvement and changes could be made, again through the Member States.

Marta Moren Abat (DG MARE) pointed out that the text had been in the hands of the co-legislators, both the European Council and the EP. There was therefore room for manoeuvre for stakeholders in the dialogue with the MS. She also underlined that the EC had to take all MS into account, while the MEDAC could encourage specific MS to be more active.

Gilberto Ferrari (Fedagri Confcooperative) replied that trade associations were in touch with their Member States because the new control regulation was complex. However, he noted that the observations emerging within the MEDAC reflected the views of several Member States, and this was an opportunity to engage in direct dialogue with DG MARE. He added that this had only happened on one occasion and there had not been much of a chance to hold discussions, just the presentation of a very demanding roadmap. He underlined that, where large species were concerned, no one wanted to break the law, it was just that compiling the logbook within the specified time frame was an impossible task.

Norma García Núñez (DG MARE) pointed out that the issue concerned the delegated acts currently being defined, and that the matter had arisen on that occasion. Regarding consultation with the ACs, she said that it had actually been difficult to do, but they would take the MEDAC's contributions into account in the future.

Gian Ludovico Ceccaroni moved on to the last agenda item concerning the EC consultation on the new financial framework. He informed the meeting that the eleven ACs had prepared a letter on the future of the multiannual financial framework. He illustrated the various parts of the Consultation, and he emphasised that it was a complicated dossier which had to reflect the EU's strategic priorities. On 12th February, the EC launched seven public consultations covering a very wide range of policies. The most innovative (and problematic) proposal was that of a single plan with a single fund for each Member State based on its individual objectives and spending plans, this would be supplemented by a European competitiveness fund for strategic sectors and technologies with greater safeguards to ensure compliance with budgetary rules. He noted that the formal proposals to be submitted to the EP and the Council would be presented in July 2025 in time for implementation from 2028.

The coordinator recommended completing the questionnaire in the name of the MEDAC by 6th May. He drew the meeting's attention to the fact that a "single fund for each MS", which is extremely broad in scope, would risk diminishing the importance of the fisheries sector, which would no longer have a specific fund (as is currently the case with the EMFAF). He also emphasised that the EMFAF budget had already been reduced with respect to the past and should not be further diminished. Moreover, a single fund would also reduce the attention of the legislators. The importance and support that the ACs can provide should also be recalled. He invited members to submit individual contributions as well.

Gilberto Ferrari (Fedagri Confcooperative) admitted that replying to consultations could sometimes be burdensome, but he stressed it was necessary to avoid being told that no action was taken, or to prevent a view that differs from our own from prevailing. He also agreed that a fund dedicated to fisheries was important, also considering the CFP. He pointed out that the current global upheaval may lead to further problems, and it was very difficult to make any predictions at the moment. Even the most highly regarded economist could be proven wrong in a month's time, he underlined the complexity of this period. The relative vertical and sectoral aspects must be presented, not only from a management point of view, but also considering structural support. He stressed the need to keep pushing to obtain results in this regard, which will also help the sector address individual measures in a more realistic way. He said that questionnaires may be overused, and his fear was that they could be misinterpreted by many people who know nothing about the fisheries sector. He emphasised the importance of preventing the sector from continuing to lose its identity, even if this means that less money is available, as long as the available funds can be used for what fisheries enterprises really want.



The Chair, Antonio Marzoa, agreed with the proposal and said he shared Gilberto Ferrari's views. He noted that the EC still seemed to be leaning towards a unified, horizontal approach and they were proceeding with the next multiannual financial framework by simplifying everything and diluting fisheries activities. He said that the social burden of fisheries was low, and although the EC services say that decisions based on socioeconomic effects rather than ecological issues have a relatively low impact, it is important to emphasise that the social aspects very often outweigh the economic value. He added that in his view sectoral funds should be reinstated.

Ivan Birkic (HGK) informed the meeting that the representatives of the Croatian fisheries sector supported this initiative, and he stressed that fisheries would be reduced to a statistical error if a single fund were to be established. Funding should be sector specific.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) agreed with what his colleagues said. He also emphasised that, according to the principle of subsidiarity, it is the Member States that manage financial resources and given that the MS have problems with a lack of staff, the larger the fund the more difficult it will be to spend it all.

The coordinator, Gian Ludovico Ceccaroni, concluded by saying that a text would be drafted to request a dedicated fund in order to protect the characteristics of the fisheries sector. There were no further comments, so he thanked the interpreters and closed the meeting.

Réf. : 164/2025

Rome, 24 juin 2025

Procès-verbal du GT1

15 avril 2025

Visioconférence

Le coordinateur Gian Ludovico Ceccaroni ouvre la séance et présente l'ordre du jour, qui est approuvé, comme le procès-verbal de la réunion du GT1 du 25 février 2025.

Il passe la parole à la Secrétaire exécutive, qui rappelle que, lors de la dernière AG du 26 février 2025, sur proposition d'un membre approuvée par l'assemblée, il a été décidé de créer un FG sur la Petite pêche au sein du GT1. Elle ajoute que le Secrétariat enverra par conséquent un e-mail avant la prochaine réunion du GT1 en juin pour ouvrir les candidatures pour le rôle de référent pour la Petite pêche, et rappelle qu'un avis sur cette question était également prévu dans le programme de travail.

Le coordinateur demande au Bureau de fournir un bref compte-rendu de la dernière réunion Inter-CC qui s'est tenue à Bruxelles et de la réunion informelle avec Francesca Arena. Le Président, Antonio Marzoa, demande de renvoyer le compte-rendu à plus tard ou au lendemain (demande acceptée).

Le coordinateur, Gian Ludovico Ceccaroni, passe au point concernant l'angle législatif et explique que la Commission de la Pêche du PE a pris acte de la « Vision pour l'agriculture », qui s'intéresse également à la pêche, à la durabilité économique, sociale et des productions. Il ajoute que la proposition de transposition des Décisions prises au sein de la CGPM en 2021 et 2022 a été transmise à la Commission de la Pêche en mars, et que cette proposition devrait être étudiée en séance plénière en juillet.

Il passe ensuite au point de l'ODJ concernant l'avis sur la partie B de l'Annexe IX du Règlement (CE) 2019/1241 concernant les Mesures techniques, et aborde en particulier la disposition problématique pouvant faire l'objet de différences d'interprétation, même après les explications fournies par la CE à la Slovénie : la définition de cul de chalut et les différences de taille des mailles entre les différentes parties du filet (cul de chalut et rallonge). Il précise que, dans une lettre de la CE répondant à une question sur le sujet, cette dernière, après avoir donné son avis, rappelle que seule la Cour de justice européenne peut s'exprimer de manière définitive sur cette interprétation. Le coordinateur souligne que le Règlement sur les mesures techniques permet aux EM d'intervenir par la régionalisation en vertu de l'article 18 de la PCP, et déclare à ce propos que l'on pourrait inviter les EM à formuler une recommandation commune pour obtenir et/ou formuler une définition plus claire. Il présente ensuite le projet d'avis qui a été préparé et demande aux participants d'exprimer leurs commentaires.

Théotime Fily (CNPMEM) le remercie pour sa proposition et confirme qu'en France également il existe des problèmes d'interprétation du règlement, dans l'optique d'améliorer le règlement sur les

Mesures techniques. Il demande également d'ajouter dans l'avis que cette différenciation entre le cul de chalut et la rallonge existe uniquement en Méditerranée et non dans d'autres eaux ou pour les autres chalutiers en Europe.

Le Président pense que la note 2 du tableau de l'Annexe IX, partie B, qui fait référence au cul de chalut, témoigne de la tendance à ne pas faire confiance aux professionnels, en essayant de les limiter, car il rappelle qu'utiliser des mailles carrées de 40 mm ou des mailles losanges de 50 mm signifie quoi qu'il en soit utiliser des filets légaux.

Gilberto Ferrari (Fedagri Confcooperative) remercie le coordinateur pour le travail de préparation du projet d'avis et précise que ce problème résulte de l'article 15, paragraphe 5, et que l'on parle de deux types de mailles autorisés. Il ne s'agit par conséquent pas de dérogations en ce sens, mais uniquement d'éclaircissements utiles pour les armateurs et les personnes chargées des contrôles.

Romeo Mikičič (HOK) ajoute que des inspections se sont déroulées le mois dernier en Croatie, lors desquelles il a été indiqué que si le maillage est de 50 mm, aucune partie du filet ne peut avoir un maillage de 40 mm. Cette affirmation est selon lui insensée, et le Ministère a confirmé, suite à une demande d'éclaircissements, que si le maillage est de 40 mm, tout le filet peut avoir un maillage de 40 mm.

Gilberto Ferrari répond à Théotime Fily que, si l'on parle de l'Annexe IX, elle concerne uniquement la Méditerranée, mais qu'il est important qu'il y ait une uniformisation. Pour répondre à Romeo Mikičič, la question est la même, il y a actuellement des cas de filets combinés (40 et 50 mm), mais il y a un problème d'application du règlement. Il pense par ailleurs que la régionalisation n'a pas été suffisamment exploitée en Méditerranée.

M. Ceccaroni précise que le projet d'avis, s'il est approuvé par le GT1, sera envoyé au Comité Exécutif. Il passe ensuite au point de l'ODJ concernant le Règlement sur le contrôle, dont certaines dispositions entreront en vigueur en 2028, et expose les questions posées à la CE. Il demande s'il y aura des lignes directrices en matière de sanctions et d'infractions.

Marta Moren Abat (DG MARE) explique que la DG écoute toutes les préoccupations du secteur, et décrit la procédure relative à ce règlement, qui est entré en vigueur en janvier 2024, et dont certaines dispositions seront appliquées à partir de 2026, et d'autres à partir de 2028. Elle précise que la DG travaille afin que les règlements puissent être appliqués sans difficulté, et que les dispositions qui entreront en application en 2026 seront abordées en priorité, les autres seront traitées plus tard. Elle invite à une plus grande interaction avec les EM, car la CE prépare les actes délégués avec eux. Concernant les obligations de l'article 13 sur l'utilisation des systèmes de surveillance, elle précise que la DG a conscience qu'elles représenteront un défi, mais elle rappelle qu'elles entreront en vigueur en 2028, et qu'il faudra par la suite déterminer les segments de flotte. Concernant l'article 14, point 4, elle rappelle que, relativement à l'évaluation du risque, les EM joueront un rôle très important, et que les données dont disposent les EM sont celles qui seront utilisées pour l'analyse du risque. Il en est de même pour la surveillance continue, elle rappelle qu'un GT concernant la puissance des moteurs a émis des recommandations et des lignes directrices

concernant ces systèmes, et qu'elles serviront pour déterminer les navires qui devront être équipés de ces dispositifs. Pour les bateaux de moins de 12 mètres, elle passe la parole à sa collègue pour qu'elle décrive la solution informatique en cours de développement pour les EM qui en ont fait la demande.

Norma García Núñez (DG MARE) explique à l'assemblée qu'une solution pour la transmission des données est en cours de préparation, s'appuyant sur la révision du Règlement sur le contrôle, dans l'optique de simplifier les opérations pour les pêcheurs. Il s'agit d'une application pouvant également être utilisée sur un smartphone, et les informations seront transmises à l'EM, qui les transmettra à la CE et aux autres EM concernés. L'idée est de simplifier le processus, avec des boutons simples et des choix multiples, sans devoir saisir de texte. Certains EM ont été impliqués dans la détermination du dispositif à utiliser. Elle précise qu'il s'agira d'une application entièrement gratuite, disponible dans toutes les langues des EM. Ni l'Italie ni la France n'ont présenté de demande d'application à la CE dans les délais prévus par le règlement. Elle indique que la France est déjà de son côté à un niveau avancé dans la mise au point de sa propre application. L'application aura des codes open source, et les EM devront la personnaliser avec les cartes et les espèces locales. Elle sera disponible dans les stores Android et Apple, et tous les autres EM qui disposent de codes sources pourront adapter l'application à leur situation spécifique. La procédure de test se déroulera au deuxième trimestre 2026.

Concernant le problème d'identification d'une activité comme une infraction grave, Marta Moren Abat (DG MARE) indique que, dans le nouveau cadre, l'intention est de faire en sorte que tout soit plus objectif : les critères sont établis à l'Annexe IV du Règlement de révision du Règlement sur le contrôle, elle ne pense pas qu'il soit nécessaire de rédiger des lignes directrices. Concernant la transmission du journal de pêche dans certaines zones, elle demande plus de détails, car la question n'était pas claire.

M. Ceccaroni la remercie pour ces informations et confirme qu'il relancera les discussions avec les EM au sujet de la simplification de l'utilisation de l'application, et qu'il demandera des éclaircissements sur la transmission des données par les opérateurs qui pêchent des espèces massives. Pour ce qui concerne l'Annexe IV sur les infractions graves, il précise qu'il faudra tout de même voir comment les appliquer au mieux, afin d'obtenir une application homogène pour les mêmes infractions dans le bassin.

Ioannis Bountoukos (PEPMA) indique que, vu que les caméras sont liées à l'obligation de débarquement, les EM qui ont une extension du *de minimis* ne devraient pas y être soumis, par conséquent, ils doivent être exemptés. Il ajoute par ailleurs que c'est une erreur de lier la puissance motrice à la capacité de pêche, et que ce point doit être revu.

Le Président, Antonio Marzoa, est d'accord avec M. Bountoukos, et ajoute que les MAP ont changé le paradigme, la capacité est désormais mesurée en jours de mer, et elle doit également être mesurée en fonction de la sécurité de l'équipage.

Il ajoute que le règlement sur le contrôle est complètement déconnecté de la réalité socio-économique et, comme l'a souligné à juste titre le coordinateur, il est parfois très difficile de remplir le journal de bord électronique et d'envoyer les informations en mer et, s'il n'est pas rempli, des sanctions sont appliquées aux micro-entreprises de pêche.

En outre, des incidents et des accidents se sont produits alors que l'on tentait de remplir le journal de bord, le pire étant souvent la perte de vies humaines. Le nouveau règlement stipule que les données doivent être transmises quatre heures avant l'arrivée au port (dans la réalité des pêcheries méditerranéennes, les zones de pêche sont souvent situées à des distances qui nécessitent beaucoup moins de temps, ce qui démontre l'absurdité de cette affirmation). Ajoutons à cela qu'en Espagne, par exemple, les Cofradías collaborent avec l'Administration, étant sous sa tutelle, et contrôlent les débarquements de chaque navire, individuellement et quotidiennement, et ce depuis le Moyen-Âge.

Il est clair qu'une fois de plus on a légiféré au maximum sans savoir comment mettre en œuvre une règle devenue massive mais, nous dit-on, face à un tel non-sens la réponse est qu'on ne peut pas faire un pas en arrière pour corriger le tir. Et on reporte la responsabilité du non-sens sur les colégislateurs en feignant d'ignorer que l'initiative revient à la CE et que le PE et le Conseil devraient pouvoir fonctionner comme une passoire. On en discute depuis un certain temps avec les administrations dans les différents États membres, mais elles se trouvent dans la même situation que nous, submergées par une règle illogique et excessive.

En tout cas les administrés n'ont rien à voir avec l'élaboration de cette règle très complexe.

Marzia Piron demande si, durant le processus de consultation concernant la mise en œuvre du Règlement, les Conseils consultatifs (CC) ont été consultés, en plus des EM.

Norma García Núñez (DG MARE) répond que la DG a été en contact avec certains CC, mais qu'il y a encore une marge pour apporter des modifications, toujours par l'intermédiaire des EM.

Marta Moren Abat (DG MARE) rappelle que le texte est passé entre les mains des colégislateurs, du Conseil et du PE. Par conséquent, la marge de manœuvre pour les parties prenantes réside dans les discussions avec les EM. Elle rappelle que la CE doit tenir compte de tous les EM, tandis que le MEDAC peut, quant à lui, pousser les EM à plus de réactivité.

Gilberto Ferrari (Fedagri Confcooperative) répond que les associations de catégorie ont des contacts avec leur propre EM, car le nouveau Règlement sur le contrôle est complexe, mais il ajoute que les observations émises au sein du MEDAC regroupent les sensibilités de plusieurs EM, et qu'il est possible d'y dialoguer directement avec la DG MARE. Ceci ne s'est produit qu'une seule fois pour ce qui concerne le sujet en question et, à cette occasion, l'espace de dialogue était assez limité, seule une feuille de route très ambitieuse a été transmise. Il précise au sujet des espèces massives qu'il



n'y a pas de volonté d'enfreindre la loi, mais uniquement l'impossibilité de remplir le journal de pêche dans les délais prévus.

Norma García Núñez (DG MARE) précise que la question concernait les actes délégués en cours de définition, et que le sujet a été évoqué à cette occasion. Pour ce qui concerne la consultation des CC, elle précise qu'il a en réalité été difficile de la mettre en place, mais que la DG MARE tiendra compte des propositions du MEDAC à l'avenir.

M. Ceccaroni passe au dernier point de l'ordre du jour concernant la consultation de la CE sur le nouveau cadre financier. Il précise que les 11 CC ont préparé une lettre sur l'avenir du cadre financier pluriannuel. Il expose les différentes parties de la consultation. Il précise que le dossier est complexe, qu'il doit refléter les priorités stratégiques de l'UE : le 12 février, la CE a lancé 7 consultations publiques qui couvrent un éventail très étendu de politiques. La proposition la plus innovante (et problématique) est celle d'un plan unique, avec un fonds unique pour chaque EM sur la base de ses propres objectifs et projets de dépense. À ceci viendra s'ajouter un fonds européen pour la compétitivité, pour les secteurs stratégiques et les technologies, avec des actions de sauvegarde de plus grande envergure pour protéger le respect des règles, notamment budgétaires. Les propositions formelles à présenter au PE et au Conseil doivent être transmises en juillet 2025, en temps utile pour l'application à partir de 2028.

Le coordinateur propose que le MEDAC remplisse le questionnaire avant le 6 juin et attire l'attention sur le fait qu'un « fonds unique par EM » de telle ampleur risquerait de réduire l'importance du secteur halieutique, qui n'aurait plus de fonds spécifique (comme l'est aujourd'hui le FEAMPA). Il ajoute que la dotation financière du FEAMPA a déjà été réduite par rapport au passé, et qu'elle ne devrait pas être réduite davantage. Par ailleurs, un fonds unique réduirait également l'attention du législateur. Il faudrait aussi ne pas oublier l'importance des CC et le soutien qu'ils peuvent apporter. Il invite tous les participants à envoyer leurs propositions, même à titre personnel.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) précise que c'est parfois une charge importante de répondre aux consultations, et que l'on répond principalement pour ne pas entendre dire que l'on n'a rien fait ou pour éviter qu'une vision distante de la nôtre ne s'impose. Il soutient que l'existence d'un fonds spécifique est importante, notamment au vu de la PCP. Un bouleversement global est à l'œuvre, et ceci peut entraîner d'autres problèmes, sachant qu'il est désormais difficile de faire des prévisions. Même l'économiste le plus compétent pourrait être démenti dans un mois, et une période très complexe s'annonce. La verticalité et l'approche sectorielle doivent être présentées, non seulement du point de vue de la gestion, mais aussi du soutien structurel. Il pense que l'on doit pencher dans cette direction, notamment pour réussir à affronter les différentes mesures de manière plus réaliste. Les questionnaires sont peut-être trop utilisés, et peuvent selon lui être mal interprétés, car remplis par de nombreuses personnes qui ne connaissent rien au secteur de la pêche. Il sera important d'éviter que le secteur ne continue à perdre son identité, et même si les fonds à disposition sont réduits, il faudrait qu'ils soient dirigés davantage vers ce que demandent réellement les entreprises.



Le Président, M. Marzoa, est d'accord avec la proposition et partage l'avis de M. Ferrari. La tendance de la CE semble encore d'appliquer un traitement horizontal unique. On se dirige vers le prochain cadre financier pluriannuel en simplifiant tout et en diluant l'activité de pêche. La pêche a un poids social réduit, et bien que les services de la Commission déclarent que la prise de décisions tenant compte de l'impact socioéconomique en ce qui concerne les questions écologiques ait un poids relativement réduit, il est important de souligner que l'aspect social dépasse très souvent la valeur économique. Il pense que les fonds sectoriels devraient être repris.

En parlant d'avenir, Ivan Birkic (HGK) souhaite ajouter que les représentants du secteur de la pêche croate appuient cette initiative, car il pense que la pêche se réduira à une simple erreur statistique si un fonds financier unique est mis en place. Le fonds devrait être spécifique.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) est d'accord avec ses collègues et rappelle qu'en vertu du principe de subsidiarité, ce sont les États membres qui gèrent les fonds, et que les EM ont des problèmes de manque de personnel. Par conséquent, plus le fonds sera important, plus il sera difficile de le dépenser entièrement.

Pour conclure, le coordinateur, Gian Ludovico Ceccaroni, annonce qu'un document demandant un fonds spécifique afin de protéger les caractéristiques du secteur sera préparé. En l'absence d'autres interventions, il remercie les interprètes et lève la séance.

Ur.br.: 164/2025

Rim, 24. lipnja 2025.

Zapisnik RS1

15. travnja 2025.

Online

Koordinator Gian Ludovico Ceccaroni otvara sjednicu i čita dnevni red, koji se usvaja, kao i zapisnik sa sastanka Radne skupine 1 od 25. veljače 2025.

Predaje riječ izvršnoj tajnici koja podsjeća da je tijekom posljednje Generalne skupštine 26. veljače 2025., na prijedlog člana koji je odobrila Generalna skupština, odlučeno da se u okviru Radne skupine 1 osnuje Fokusna skupina za mali priobalni ribolov te će Tajništvo poslati e-mail prije sljedećeg sastanka Radne skupine 1, u lipnju, radi prikupljanja eventualnog interesa za prijavu na mjesto referentne osobe za tu skupinu. Također podsjeća da je u programu rada već predviđeno mišljenje o tom pitanju.

Koordinator moli predsjedništvo da ukratko izvijesti o nedavnom sastanku Inter-AC-a održanom u Bruxellesu i o neslužbenom sastanku s Francescom Arenom: predsjednik Marzoa pita može li o tome izvijestiti u nekom drugom trenutku ili sljedećeg dana, se te izvještavanje odgađa.

Koordinator Ceccaroni kreće s točkom koja se odnosi na zakonodavni kutak i ističe da je Odbor za ribarstvo EP-a primio na znanje „Gledište o poljoprivredi“ (*Vision on agriculture*) koje je usmjereno i na ribarstvo, gospodarsku, socijalnu i proizvodnu održivost. Dodaje i da je u ožujku Odbor za ribarstvo primio prijedlog za prijenos odluka donesenih u GFCM-u u 2021. i 2022. te da bi taj prijedlog zatim trebao biti usvojen na plenarnoj sjednici u srpnju.

Zatim prelazi na točku dnevnog reda koja se odnosi na prijedlog mišljenja o odredbama dijela B Priloga IX. Uredbi EZ-a 2019/1241 o tehničkim mjerama, s posebnim naglaskom na odredbu koja stvara probleme u tumačenju i nakon nekih pojašnjenja koja je Europska komisija dala Sloveniji: definicija vreće (sake) mreže i različita veličina oka mrežnog tega između različitih dijelova mreže (vreća i produžetak - umetak). Navodi da u dopisu Europske komisije u odgovoru na pitanje o toj temi i sama Europska komisija, nakon što je izrazila svoje mišljenje, podsjeća da se samo Sud Europske unije može definitivno izraziti o tumačenju u tom pogledu. Koordinator ističe da se Uredbom o tehničkim mjerama državama članicama omogućuje intervencija u regionalizaciji u skladu s čl. 18. ZRP-a te se u tu svrhu ističe da bi se države članice moglo pozvati da donesu zajedničku preporuku kako bi se dobila i/ili formulirala jasnija definicija. Stoga predstavlja pripremljeni nacrt mišljenja, a zatim moli sudionike da iznesu svoje mišljenje.

Theotime Fily (CNPMEM) zahvaljuje na prijedlogu i potvrđuje da i u Francuskoj postoje problemi s ovim regulatornim tumačenjem, te bi se Uredba o tehničkim mjerama trebala poboljšati. Također traži da se u mišljenju doda da to pravilo između vreće i produžetka postoji samo za Sredozemno more i da nije prisutno u drugim morima i za druge kočarice u Europi.

Predsjednik Marzoa smatra da napomena 2 uz tablicu u Prilogu IX, dio B, koja se odnosi na mrežnu vreću, samo pokazuje da postoji tendencija da se profesionalnom ribaru ne vjeruje i da ga se pokušava ograničiti, jer podsjeća da bilo da se koristi kvadratno oko od 40 ili romboidno od 50, to još uvijek znači korištenje dviju zakonitih mreža.

Ferrari (Fedagri Confcooperative) zahvaljuje koordinatoru na izradi nacrtu mišljenja i ističe da ovaj problem proizlazi iz članka 15. stavka 5. i precizira da je riječ o dvije vrste mreža koje su dopuštene i prihvaćene, te se stoga ne govori o izuzećima, već samo o tome da se stvari pojase za brodovlasnike i za one koji moraju provoditi kontrole.

Romeo Mikičić (HOK) ističe da je u posljednjih mjesec dana u Hrvatskoj bilo inspekcija prilikom kojih je rečeno da tamo gdje je oko mrežnog tega 50, nijedan dio mreže ne smije biti od 40. Smatra da je ova izjava besmislena i da je, kada su zatražili pojašnjenje od Ministarstva, ono potvrdilo da, ako je mreža 40, cijela mreža mora biti od 40.

Ferrari odgovara na pitanje Théotimea da, ako govorimo o Prilogu 9, isti se odnosi samo na Sredozemlje, ali važno je da se svi ujednače. Odgovara Romeu da je poanta ista: trenutno postoje slučajevi kombiniranih mreža (40 i 50), ali postoji problem primjene pravila. Osim toga, smatra da je regionalizacija na Sredozemlju nedovoljno iskorištena.

Ceccaroni ističe da će se nacrt mišljenja, ako ga odobri Radna skupina 1, poslati Izvršnom odboru. Zatim prelazi na točku dnevnog reda koja se odnosi na Uredbu o kontroli, čije će određene odredbe stupiti na snagu 2028., te pokazuje pitanja postavljena Europskoj komisiji i pita hoće li u tom pogledu postojati Smjernice o sankcijama i povredama.

Marta Moren Abat (GU MARE) uzima riječ i kaže da sluša i čuje sektor i njegove zabrinutosti te objašnjava postupak povezan s ovom Uredbom koja je stupila na snagu u siječnju 2024. i gdje će se neke odredbe primjenjivati od 2026., a druge od 2028. Precizira da rade kako bi se pravila primjenjivala bez problema i trenutno daju prioritet onim odredbama koje će se primjenjivati od 2026., dok će ostale rješavati kasnije. Poziva na veću interakciju s državama članicama jer Europska komisija priprema delegirane akte s državama članicama. Što se tiče obveza iz članka 13. o korištenju sustava praćenja, navodi da su svjesni da će to biti izazov, ali podsjeća da će te obveze stupiti na snagu od 2028. pa će tada morati identificirati segmente flote. Kad je riječ o članku 13. točki 4., podsjeća da u toj procjeni rizika države članice imaju vrlo važnu ulogu i da su podaci kojima raspolažu podaci koji će se koristiti za analizu rizika. Isto vrijedi i za kontinuirano praćenje: ističe da je postojala radna skupina za snagu motora koja je dala preporuke i smjernice o tim sustavima te će se one i koristiti za određivanje brodova koji će morati imati te uređaje. Na ribarskim brodovima do 12 metara daje riječ kolegi za IT rješenje koje razvijaju za države članice koje su ga zatražile.

Norma Garcia Nunez (GU NMARE) obavještava članove da pripremaju rješenje za prijenos podataka na temelju revizije Uredbe o kontroli, s namjerom da se sve pojednostavi za ribare. To je aplikacija koja se također može koristiti na mobilnom telefonu, a informacije će se slati državi članici koja će ih podijeliti s Europskom komisijom i drugim zainteresiranim državama članicama. Ideja je pojednostaviti stvari i ponuditi jednostavne gumbe te s višestrukim izborom odgovora, bez uvođenja

teksta. Uključili su neke države članice da odluče koji će uređaj koristiti i precizira da će to biti besplatna aplikacija dostupna na svim jezicima država članica. Ni Italija ni Francuska nisu podnijele zahtjev za APP Europskoj komisiji u rokovima predviđenima Uredbom. Izvještava da je Francuska već napredovala u razvoju vlastite aplikacije. Aplikacija će imati softver otvorenog koda, a na državama članicama je da ga prilagode lokalnim kartama i lokalnim vrstama, bit će dostupan u Android i Apple trgovinama, a sve ostale države članice koje imaju dostupne izvorne kodove mogu prilagoditi aplikaciju svojim specifičnim uvjetima. Testiranje će se provesti u drugoj polovici 2026. godine.

Marta Moren Abat (GU MARE) u odgovoru na pitanje kako identificirati aktivnost kao tešku povredu, ističe da se u novom okviru pokušava sve učiniti objektivnijim: u Prilogu 4. Uredbi o reviziji Uredbe o kontroli utvrđuju se kriteriji te ne smatra da je potrebno preispitati smjernice. Što se tiče prijenosa očevidnika u neka područja, moli za više detalja jer mu pitanje nije bilo jasno.

Ceccaroni zahvaljuje na informacijama i potvrđuje da će ponovno pokrenuti dijalog s državama članicama radi jednostavnije primjene aplikacije i da će bolje pojasniti aspekt prijenosa podataka od strane ribara koji love masivne vrste. Vezano uz Prilog 4. o teškim povredama, pojašnjava da će u svakom slučaju biti potrebno utvrditi kako najbolje primijeniti mjere s ciljem da se primjena ujednačeni za iste povrede u cijelom području sliva.

Ioannis Bountoukos (PEPMA) ističe da, s obzirom na to da su kamere povezane s obvezom iskrcavanja, države članice koje imaju *de minimis* izuzeće ne bi trebale podlijevati toj obvezi te stoga te države članice trebaju biti izuzete. Također ističe da je pogrešno povezivati snagu motora s ribolovnim kapacitetom i da ovo pitanje treba dodatno razmotriti.

Predsjednik Marzoa slaže se s Bountoukosom i dodaje da su MAP-ovi promijenili paradigmu, sada se kapacitet mjeri u ribolovnim danima, a ribolovna snaga također se mora mjeriti na temelju sigurnosti posade. Dodaje da je Uredba o kontroli potpuno izvan socio-ekonomske stvarnosti i, kako je koordinator s pravom istaknuo, ponekad je vrlo teško popuniti elektronički očevidnik i poslati informacije dok ste na moru, a ako se ne ispuni, ribarskim mikropoduzećima primjenjuju se sankcije.

I ne samo to, već su se tijekom sastavljanja očevidnika događale nesreće i incidenti koji su često rezultirali gubitkom ljudskih života. Novom uredbom propisuje se da se podaci moraju dostaviti četiri sata prije dolaska u luku (ribolovna područja se u sredozemnom ribolovu često nalaze na udaljenostima za koje je potrebno mnogo manje vremena, što pokazuje apsurdnost ove tvrdnje). Ovome se dodaje činjenica da, na primjer u Španjolskoj, Cofradiasi surađuju s upravom, budući da su pod njezinom zaštitom i kontroliraju iskrcavanje svakog broda, pojedinačno i svakodnevno, i to još od srednjeg vijeka.

Danas nam je upravo rečeno da "moramo vidjeti što je izvedivo, što je realno, ali ne možemo smanjiti propise Uredbe o kontroli, ne možemo smanjiti razinu zahtjeva". Dakle, što učiniti kad imamo posla s uredbom koja jasno premašuje kapacitete EK-a i potrebe kontrole aktivnosti?

Jasno je da se još jednom išlo na maksimalnu zakonsku regularizaciju, a da se uopće ne zna na koji način provesti toliko opsežan propis. No, kao što nam je rečeno, pred takvim apsurdnom odgovor je da nije moguće napraviti korak unatrag i ispraviti pogrešan smjer. A odgovornost za apsurd prebacuje se na suzakonodavce, dok se pretvaraju da nisu svjesni toga da bi Europska komisija trebala biti ta koja će poduzeti inicijativu, a Europski parlament i Vijeće trebali bi moći djelovati kao filter. O tome već neko vrijeme raspravljaju s upravama u različitim državama članicama, ali oni su u istoj situaciji kao i mi, pritisnuti nelogičnim i pretjeranim propisom.

U svakom slučaju, građani nisu imali nikakve veze s izradom ovako složenog propisa.

Marzia Piron pita je li se u postupku savjetovanja o provedbi Uredbe, osim sa državama članicama, savještovalo i sa savjetodavnim vijećima.

Norma Garcia Nunez (GU NMARE) odgovara da su imali kontakte s nekim savjetodavnim vijećima, ali još uvijek ima prostora za poboljšanje i uvođenje promjena, opet putem država članica.

Marta Moren Abat (GU MARE) podsjeća da je tekst bio u rukama suzakonodavaca, i u Vijeću i u Europskom parlamentu; stoga u dijalogu s državama članicama postoji manevarski prostor za dionike. Podsjeća da EK mora uzeti u obzir sve države članice, dok MEDAC može učiniti države članice aktivnijima.

Ferrari (Fedagri Confcooperative) odgovara da strukovna udruženja imaju kontakte sa svojim državama članicama jer je nova Uredba o kontroli zahtjevana. Međutim, ističe da su opažanja iznesena u okviru MEDAC-a posvjedočila da postoji određena osjetljivost nekolicine država članica i da ovdje imaju priliku za izravan dijalog s GU MARE-om, što se dogodilo samo jednom i nije bilo puno prostora za raspravu, iako je bio prenesen vrlo zahtjevan *roadmap*. On precizira, što se tiče masivnih vrsta, da nitko ne želi kršiti zakon, već je nemoguće ispuniti očevidnik u predviđenom roku.

Norma Garcia Nunez (GU NMARE) ističe da se pitanje odnosilo na definiranje delegiranih akata i da se tada pojavila ta tema, a što se tiče savjetovanja sa savjetodavnim vijećima, ono je zapravo bilo teško, ali će u budućnosti voditi računa o doprinosima MEDAC-a.

Ceccaroni prelazi na posljednju točku dnevnog reda koja se odnosi na savjetovanje Europske komisije o novom financijskom okviru. Ističe da je 11 savjetodavnih vijeća pripremilo pismo o budućnosti višegodišnjeg financijskog okvira. Prikazuje različite dijelove Savjetovanja. Ističe da je riječ o kompliciranom dosjeu koji mora odražavati strateške prioritete EU-a: Komisija je 12. veljače pokrenula 7 javnih savjetovanja koja obuhvaćaju vrlo širok raspon politika. Najinovativniji (i najproblematičniji) prijedlog je jedinstveni plan s jednim fondom za svaku državu članicu na temelju njezinih ciljeva i planova o potrošnji. Tome će se dodati Europski fond za konkurentnost za strateške

sektore i tehnologije s većim zaštitnim mjerama kako bi se osigurala usklađenosti s pravilima, uključujući proračunskim. Službeni prijedlozi koji će se podnijeti Europskom parlamentu i Vijeću bit će predstavljeni u srpnju 2025., na vrijeme za primjenu od 2028.

Koordinator predlaže da se upitnik ispuni kao MEDAC do 6. svibnja i skreće pozornost na činjenicu da bi tako opsežan „jedinstveni fond za države članice“ mogao umanjiti važnost ribarskog sektora te on više ne bi imao poseban, namjenski fond (kao što je danas EFPR). Dodaje i da je financijska omotnica EFPR-e već smanjena u odnosu na ranije i da je ne bi trebalo dodatno smanjivati; štoviše, jedinstveni fond također bi smanjio pozornost zakonodavca. Također treba podsjetiti na važnost i podršku koju mogu pružiti savjetodavna vijeća. Poziva članove da svoje doprinose pošalju i pojedinačno.

Ferrari (Fedagripesca) ističe da je ponekad opterećujuće javljati se na konzultacije, to se uglavnom radi kako bi se izbjeglo da se kasnije predbacuje da nešto nije učinjeno ili kako bi se izbjeglo da prevladava neko mišljenje koje je daleko od našeg. Tvrdi da je važno da postoji namjenski fond, uzimajući u obzir i ZRP. Dolazi do globalnog preokreta i to može dovesti do daljnjih problema, jer je sada vrlo teško predvidjeti kako će se stvari odvijati. Čak bi se i najugledniji ekonomist mogao pokazati u krivu za mjesec dana, tako da je pred nama vrlo složeno razdoblje. Treba predstaviti vertikalnost i sektorijalnost, ne samo sa stajališta upravljanja, već i sa stajališta strukturne potpore; Stoga smatra da moramo gurati u tom smjeru, i radi toga da se realističnije možemo nositi s pojedinim mjerama. Upitnici se možda čak i previše koriste i boji se da bi ih se moglo pogrešno protumačiti jer ih ispunjavaju i mnogi koji ne znaju ništa o sektoru ribarstva. Bit će važno spriječiti da sektor nastavi gubiti svoj identitet, čak i ako je na raspolaganju manje sredstava, ona trebaju biti više usmjerena prema onome što poduzeća stvarno traže.

Predsjednik Marzoa slaže se s prijedlogom i s onime što je rekao Ferrari. Čini se da EK i dalje teži primjeni jedinstvenog horizontalnog tretmana. Približavamo se sljedećem višegodišnjem financijskom okviru pojednostavljivanjem svega i razvodnjavanjem ribolovnih aktivnosti. Ribarstvo ima smanjenu socijalnu težinu i, iako službe Komisije tvrde da donošenje odluka sa socioekonomskim učinkom na ekološka pitanja ima relativno mali učinak, važno je naglasiti da socijalni aspekt vrlo često nadmašuje gospodarsku vrijednost. Smatra da bi trebalo ponovno uspostaviti sektorske fondove.

Ivan Birkić (HGK), vezano uz budući fond, želi dodati da predstavnici hrvatskog sektora ribarstva podržavaju ovu inicijativu, jer smatra da će, ako se uspostavi jedinstveni financijski fond, ribarstvo biti samo statistička pogreška. Fond bi trebao biti specifičan.

Sciacovelli (Federpesca) se slaže s izjavama svojih kolega i podsjeća da su, prema načelu supsidijarnosti, države članice te koje upravljaju sredstvima i da iste imaju problem nedostatka osoblja. Stoga, što je veći fond, to će ga biti teže potrošiti.

Koordinator Ceccaroni zaključuje rekavši da će se izraditi tekst u kojem se traži namjenski fond kako bi se zaštitile značajke sektora. Budući da nema zahtjeva za riječ, zahvaljuje prevoditeljima i raspušta sjednicu.